



INDICE

Nota introduttiva	2
Parte Prima - ATLANTE DEI PAESAGGI LOCALI	11
- Riferimenti cartografici.....	12
- Schede dei Paesaggi locali.....	21
Parte Seconda - CRITERI, ATTENZIONI, INDIRIZZI	64
- Criteri e attenzioni progettuali per gli interventi significativi e rilevanti.....	65
- Indirizzi di inserimento e mitigazione paesaggistica delle previsioni urbanistiche rilevanti demandate al PRG-PO.....	96



Nota introduttiva

INDICE

Premessa

1. Il paesaggio del Documento Programmatico

2. Il paesaggio del PRG-PS

I contenuti di attenzione al paesaggio nei due livelli del PRG - Principi generali

I contenuti di attenzione al paesaggio del PR-PS

Apparati di PRG per il paesaggio

3. La disciplina paesaggistica di PRG-PS

Interventi oggetto della disciplina paesaggistica

Articolazione dei contenuti della disciplina paesaggistica

4. Struttura e consultazione del Repertorio

Articolazione e contenuti delle Parti del Repertorio

Consultazione del Repertorio in riferimento alla classificazione paesaggistica degli interventi

- 1. Tabella di riepilogo interventi e relativi indirizzi progettuali per gli Interventi ammessi dal PRG-PS nello Spazio rurale e naturalistico
- 2. Tabella di riepilogo interventi e relativi indirizzi progettuali per gli interventi previsti dal PRG-PS e interventi disciplinati dal PRG-PO in tutti gli Spazi e Sistemi

5. Modalità e procedure di definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi

Contestualizzazione: tutti gli interventi

- Schema percorso progettuale e procedura

Contestualizzazione motivata: interventi significativi o tematici

- Schema percorso progettuale e procedura

Inserimento paesaggistico: interventi rilevanti

- Schema percorso progettuale e procedura

Integrazione con altri strumenti di valutazione preventiva della compatibilità paesaggistico-ambientale degli interventi

6. Criteri di valutazione dei progetti

Premessa

In continuità con il Documento programmatico e in sintonia con i principi e l'impostazione del Piano Paesaggistico Regionale - PPR (DGR n. 540 del 16 maggio 2012 di preadozione, ai sensi dell'art.18 della LR 13/2009, della Relazione Illustrativa del Piano Paesaggistico Regionale con il relativo Volume 1), il PRG-PS prosegue e concretizza la promozione dell'attenzione al paesaggio negli interventi previsti e ammessi dallo stesso Piano. Ciò sulla base di una concezione del paesaggio che si fonda sull'approccio percettivo e considera il paesaggio come linguaggio del territorio.

Il PRG 2012 di Castiglione del Lago ha ritenuto, fino dal Documento Programmatico, che l'impiego delle metodologie e delle tecniche del piano urbanistico per governare anche il paesaggio, in particolare per definire e verificare preventivamente gli effetti delle trasformazioni previste, può servire innanzitutto a veicolare una percezione generalizzata e diffusa dei valori positivi e negativi del paesaggio da parte delle comunità insediate. Per questo anche il PRG-PS può costituire la sede per definire, in modo condiviso, indirizzi, direttive e regole per la diffusione di comportamenti di attenzione al paesaggio nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di trasformazione d'uso e fisiche del territorio. A tale scopo occorre fare riferimento ad una concezione di paesaggio concettualmente semplice ed avvalersi di una tecnica di piano chiara nel metodo e "familiare" nei contenuti.

La concezione di paesaggio assunta è quella per la quale il paesaggio è l'insieme dei segni naturali ed antropici, identificabili in sé e nelle loro relazioni come risorse fisico-naturalistiche, storiche, sociali e simboliche, attraverso i quali il territorio si racconta, racconta i suoi caratteri, la sua storia, il suo rapporto con gli uomini; con ciò comunicando a chi sa e vuole leggere tali segni, il suo stato di salute, i suoi pregi ed i suoi difetti. In sintesi: il paesaggio come linguaggio del territorio.

Da questa concezione discende una teoria interpretativa secondo la quale il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i "segni della trasformazione" ed i "segni del territorio". Si tratta di relazioni tra segni che cambiano comunque in qualche modo il "quadro" precedente: il giudizio di valore consente di dire se in meglio o in peggio. In ogni caso il giudizio di valore, qualora condiviso, consente di individuare una serie di obiettivi paesaggistici da perseguire (di conservazione, di tutela del paesaggio esistente, di trasformazione, di costruzione di un nuovo paesaggio), di regole di trasformazione cui attenersi, di progetti di paesaggio e cioè interventi di messa in valore di risorse territoriali di valore paesaggistico.

La tecnica adottata è quella dei "Paesaggi locali": la pianificazione ai diversi livelli individua "contesti paesaggistici" (paesaggi regionali, paesaggi d'area vasta, unità di paesaggio) con i quali le trasformazioni si possono confrontare o, meglio, i segni con i quali, i segni della trasformazione debbono confrontarsi ed essere valutati. In altri termini ciascun piano, alla scala corrispondente al proprio livello e in riferimento a categorie di interventi/trasformazioni di dimensione e rilevanza corrispondente, articola il proprio territorio in paesaggi locali (PTCP: "unità di paesaggio"; Documento Programmatico: Paesaggi locali"; PRG-PS: "Paesaggi locali e relative articolazioni territoriali") dei quali individua i "segni" (le componenti di paesaggio) e le loro relazioni da conservare, da integrare, da modificare, da cancellare (se detrattori); contesti per i quali sono fissati gli obiettivi di paesaggio da perseguire.

Intendere il Paesaggio come "contesto" in cui la trasformazione si inserisce è particolarmente importante sia per alludere ad una realtà territoriale comunque dinamica nella quale praticare la considerazione del paesaggio, sia per evidenziare l'importanza della necessità di definire e valutare il "corretto inserimento paesaggistico" degli interventi rispetto allo specifico contesto territoriale/urbano nel quale si produrranno le trasformazioni, vale a dire della esigenza di "contestualizzare" in modo consapevole ed esplicito gli interventi in riferimento alla realtà di segni/relazioni sui quali comunque essi incideranno e agli obiettivi paesaggistici da perseguire nella stessa realtà.

Un contenuto dei piani di tal genere offre un'occasione unica di diffusione di conoscenza, di valutazione, di definizione di obiettivi, utile, da un lato, ad accrescere la consapevolezza collettiva dei caratteri e della qualità dei luoghi ed a favorire la sussidiarietà tra enti di governo del territorio, dall'altro ad offrire un supporto di grande rilievo all'attività di progettazione degli interventi, alle diverse scale (territoriale, urbanistica ed edilizia) nella direzione della qualità paesaggistica.

1. Il paesaggio del Documento Programmatico

Tali principi generali hanno informato l'elaborazione del Documento Programmatico (DP), il quale nella sua dimensione strategica ha accolto il tema dell'attenzione al paesaggio come ingrediente fondamentale delle scelte di Piano.

Presupposto fondamentale del DP è che al di là della considerazione del rischio potenziale insito nella dimensione e consistenza di alcuni tipi di dinamiche e possibili trasformazioni (nuovi tracciati di viabilità, completamento degli insediamenti, interventi edilizi in aree agricole, ecc.), è necessario fin da subito assumere un approccio che favorisca la verifica e valutazione preventiva dell'inserimento paesaggistico degli interventi sia diffusi e ordinari, che concentrati e consistenti, poiché la "detrazione di qualità paesaggistica" deriva spesso dalla disattenzione rispetto all'inserimento degli interventi nei contesti paesaggistici ai quali essi appartengono

A tal fine la conoscenza/interpretazione del paesaggio, già in sede di DP, è stata coniugata alla considerazione delle scelte di organizzazione e di assetto del territorio e delle relative azioni strategiche, dallo stesso Documento tratteggiate. Ciò attraverso lo studio dei caratteri del paesaggio contenuto nella *Carta dei caratteri del Paesaggio*, l'individuazione dei *Paesaggi locali* e la definizione dei relativi obiettivi di qualità paesaggistica, entrati a far parte dei contenuti propositivi del DP e rappresentati nello Schema strutturale-strategico.

I Paesaggi locali individuati dal DP corrispondono ad articolazioni del territorio comunale caratterizzate dal punto di vista paesaggistico da una specifica presenza di significative componenti naturali e antropiche, nonché di particolari e connotanti relazioni tra di esse, che determinano situazioni territoriali differenti e riconoscibili, nonché da specifiche condizioni di perceibilità dei segni e delle relazioni fra di essi. I Paesaggi locali sono individuati come porzioni di territorio la cui dimensione paesaggistica è imprescindibile scenario di riferimento progettuale per la definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche del DP stesso ai fini della conservazione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

I Paesaggi così intesi sono considerati lo sfondo di riferimento per le trasformazioni che saranno previste e/o ammesse con diverse scale di rilevanza dal PRG Parte Strutturale e dal PRG Parte Operativa, allo scopo di definire criteri, attenzioni e prestazioni da assumere e garantire all'interno del più appropriato contesto paesaggistico di riferimento della singola trasformazione, per l'inserimento paesaggistico della stessa.

Gli obiettivi sono intesi come prestazioni ed esiti paesaggistici auspicati delle trasformazioni innescate da politiche e azioni settoriali e integrate, promosse dallo stesso DP, che saranno poi specificate e disciplinate dal PRG.

Paesaggi locali e relativi obiettivi pongono le basi, fin dal primo atto del processo di pianificazione, per promuovere nel PRG una nuova attenzione al paesaggio fondata sulla progressiva definizione di obiettivi, azioni e disciplina urbanistica e paesaggistica, nonché individuazione di criteri, modalità e procedure di inserimento paesaggistico delle trasformazioni previste e ammesse dal nuovo piano urbanistico.

2. Il paesaggio del PRG

I contenuti di attenzione al paesaggio nei due livelli del PRG - Principi generali

Il PRG-PS assume le direttive del Documento Programmatico mettendo al centro della propria attenzione la necessità di articolare la disciplina di promozione della qualità del paesaggio in funzione delle diverse scale alle quali considerare gli esiti paesaggistici delle trasformazioni (scala territoriale, urbana, locale, puntuale), delle caratteristiche proprie delle trasformazioni/interventi che hanno un diverso grado di incidenza sul paesaggio, dei diversi gradi di valore paesaggistico espressi dal territorio, non ultimo della necessaria progressiva definizione della disciplina urbanistica tra PRG-PS e PRG-PO e di conseguenza, delle opportune forme e contenuti attraverso i quali formulare gli indirizzi di qualificazione paesaggistica per la progettazione degli interventi, ai fini dell'efficacia degli stessi.

In considerazione di ciò, nel PRG-PS e nel PRG-PO, i contenuti di attenzione al paesaggio assumono, come di seguito descritto, differenti caratterizzazioni che coniugano la scala delle trasformazioni/interventi, la rilevanza paesaggistica degli



interventi e le esigenze di conservazione e valorizzazione delle emergenze paesaggistiche. In sintesi:

PRG-PS

- Nel PRG-PS le prescrizioni contenute nelle NTA riguardano la disciplina paesaggistica generale del PRG, la disciplina dei Paesaggi locali, delle emergenze e reti del paesaggio e dei luoghi della riqualificazione ecologica-paesaggistica-ambientale; nella disciplina paesaggistica generale sono contenute anche le direttive relative ai contenuti di attenzione al paesaggio demandati al PRG-PO.
- La disciplina paesaggistica del Piano si avvale della presente Guida come strumento gestionale sia per supportare i progettisti degli interventi nell'applicazione della disciplina stessa con un insieme di dati conoscitivi e interpretativi, di obiettivi, criteri e indirizzi, relativi ai Paesaggi locali, sia per dotare l'Amministrazione di uno strumento per la verifica e valutazione degli aspetti paesaggistici degli interventi. La Guida inoltre, contiene i campi di attenzione paesaggistica per gli Ambiti per Operazioni di Trasformazione (APOT), demandati al PRG-PO.

PRG-PO

I contenuti di attenzione paesaggistica nel PRG-PO, secondo quanto disposto dal PRG-PS, saranno costituiti almeno da:

- aspetti di tipo morfologico-ambientale e percettivi all'interno della disciplina regolativa dei tessuti dello Spazio urbano contenuta nelle NTA;
- criteri generali e specifici di inserimento paesaggistico delle trasformazioni oggetto di piani urbanistici attuativi (PUA) degli Ambiti di Trasformazione, contenuti in apposite schede costituenti elaborati gestionali;
- misure di inserimento paesaggistico per l'attuazione di opere pubbliche, quali interventi rilevanti sotto il profilo paesaggistico (interventi infrastrutturali e dotazione di servizi di livello territoriale), contenute in appositi elaborati gestionali.

I contenuti di attenzione al paesaggio del PR –PS

Il PRG-PS, che opera sul doppio livello di natura "prescrittivo-regolamentare" e di "indirizzo-attenzione" per progettare e realizzare trasformazioni e previsioni/interventi capaci di produrre sul territorio effetti di miglioramento, di qualificazione e di valorizzazione del paesaggio, richiede che tutte le trasformazioni e gli interventi dallo stesso ammessi (alcuni dei quali sono demandati al PRG-PO) siano, nel loro concepimento progettuale, *inseriti correttamente* ovvero *contestualizzati* nello specifico luogo e paesaggio di appartenenza.

Il PRG-PS persegue tale obiettivo nella definizione della disciplina paesaggistica a partire da due presupposti fondamentali: individuare quali sono le trasformazioni che incidono in maniera significativa o rilevante sull'assetto dei Paesaggi locali di Castiglione del Lago e, consapevole dell'impossibilità e della probabile inutilità di fornire soluzioni progettuali prestabilite ai fini del corretto inserimento, indicare piuttosto un percorso metodologico di progettazione di previsioni e interventi (cfr. punto 5. *Modalità e procedure di definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi*), dotando al contempo i progettisti dei dati conoscitivo-interpretativi necessari per definire e predisporre i progetti stessi secondo tale percorso. Ciò allo scopo di far assumere nelle pratiche di pianificazione generale, attuativa e di progettazione, sia degli interventi privati che delle opere pubbliche, un approccio attento e consapevole alla contestualizzazione degli stessi in riferimento ai luoghi in cui ricadono.

La contestualizzazione o il corretto inserimento delle trasformazioni e degli interventi nel paesaggio, significa, nella progettazione, tenere conto in modo consapevole ed esplicito degli effetti che questi sono capaci di produrre nei luoghi in cui ricadono in termini morfologici, spaziali, funzionali, percettivi e di immagine. È evidente, sulla base di quanto qui esposto, che ogni intervento produce una modificazione nel paesaggio, vale a dire costituisce un nuovo segno che interagisce con quelli esistenti variando il quadro delle relazioni fisiche, funzionali e percettive che caratterizzano il contesto o il luogo di appartenenza. Ciascun nuovo segno, ovvero intervento, se ben progettato, può quindi inserirsi nel paesaggio contribuendo, secondo i diversi casi e situazioni, a migliorare, valorizzare o riqualificare lo stesso paesaggio.

In questa ottica, classificati gli interventi a maggior grado di rilevanza paesaggistica, ad essi il PRG-PS applica il suddetto approccio metodologico ponendo particolare

attenzione nella definizione di indirizzi specifici per gli interventi/trasformazioni diffusi nel territorio extraurbano di diretta attuazione dal PRG-PS stesso e nell'indicare al PRG-PO i criteri da assumere per il controllo delle proprie previsioni localizzate e concentrate nelle diverse parti del territorio. Gli interventi sono dunque relativi alle seguenti tipologie di trasformazione:

- **trasformazioni diffuse nel territorio extraurbano:**
 - Interventi legati all'uso produttivo agricolo dei suoli (cambi colturali, sistemazione dei suoli, canalizzazioni, ecc.);
 - Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e relativi annessi, impianti produttivi legati all'attività agricola, allevamenti;
 - Interventi relativi a impianti tecnologici e reti;
 - Interventi legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - Interventi legati al recupero di cave dismesse;
 - Interventi di mitigazione di impatto ambientale di impianti esistenti;
 - Nuovi percorsi ciclopedonali.
- **trasformazioni localizzate e concentrate in zone:**
 - Interventi di nuova costruzione di manufatti per servizi e di attrezzamento di aree a verde, integrati a interventi di mitigazione ambientale;
 - interventi di nuova costruzione di impianti, infrastrutture per la mobilità;
 - interventi di nuova costruzione e ristrutturazione nei tessuti edificati degli insediamenti, al margine fra urbano e rurale;
 - completamenti e ampliamenti degli insediamenti previsti negli Ambiti per Operazioni di Trasformazione (APOT) demandati al PRG-PO.

In riferimento ai principi e all'approccio fin qui descritti, il PRG-PS ha messo a punto una serie di strumenti che forniscono i dati conoscitivo-interpretativi del paesaggio (individuazione dei caratteri del paesaggio, descrizione paesaggi locali e delle relazioni tra i segni, definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica dei paesaggi locali, ecc.) e di orientamento per la progettazione (criteri, attenzioni e indirizzi di inserimento paesaggistico) ai fini della definizione dei contenuti paesaggistici dei progetti di intervento. Detti strumenti costituiscono gli apparati di PRG-PS descritti nel paragrafo seguente.

Apparati di PRG-PS per il paesaggio

Il PRG-PS, al fine di assolvere ai compiti affidati e di raggiungere gli obiettivi attribuiti dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata (PPR in itinere e PTCP Perugia), nonché di concretizzare l'"attenzione al paesaggio" nell'ambito delle trasformazioni promosse, ha predisposto una serie di strumenti con lo scopo di indirizzare e guidare la definizione progettuale degli interventi relativamente agli aspetti paesaggistico-percettivi, concentrandosi, come detto, in particolare sulle trasformazioni relative al territorio extraurbano (Spazio Rurale, Spazio Naturalistico, Sistema Paesaggistico-Ambientale) e definendo specifiche direttive per i contenuti demandati al PRG-PO. L'approccio assunto dal PRG-PS è quello che considera necessaria, per valutare l'incidenza degli interventi sul paesaggio, l'individuazione del "contesto" sul quale ogni trasformazione incide. Dunque sulla necessità di "contestualizzare" l'intervento, vale a dire di comprendere su quali segni del territorio in modo diretto o indiretto si incide, e di prevedere progetualmente gli esiti e gli effetti sul paesaggio e sulla sua percezione delle diverse trasformazioni. In sintesi si vuole mirare alla definizione progettuale e alla realizzazione degli interventi perseguendo i livelli più alti possibile di integrazione tra le trasformazioni e i contesti paesaggistici interessati.

L'iniziativa, culturale e tecnica al contempo, per ambire a raggiungere nel tempo risultati concreti in termini di qualificazione del paesaggio come esito delle trasformazioni ordinarie e diffuse che si producono nel territorio, ha richiesto una duplice impostazione della disciplina di "attenzione al paesaggio" di PRG-PS: da una parte mediante una diffusa considerazione degli aspetti paesaggistici del territorio espressa nelle NTA delle diverse componenti di Spazio e di Sistema, dall'altra attraverso lo specifico strumento della *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* per orientare e indirizzare la progettazione di una serie di interventi selezionati in funzione della loro incidenza sul paesaggio.

L'elaborato gestionale G.13 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* è articolato in:

- G.13.1. *Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali*, rapp. 1:10.000
Contenuto - La Carta contiene l'evidenziazione dei segni che connotano il paesaggio castiglione, i perimetri che individuano i *Paesaggi locali* e

l'indicazione esemplificativa delle principali *morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali* nel territorio comunale.

Approccio - La Carta, con un approccio prevalentemente percettivo, individua i "segni", positivi e negativi, del paesaggio, secondo il tipo di risorsa che rappresentano, articolandoli in riferimento alla valenza paesaggistica (strutturante, complementare, di dettaglio) e alla consistenza (areale, lineare, puntuale). La Carta segnala inoltre i luoghi della percezione, nonché i principali detrattori del paesaggio. I "segni" individuati, e le loro reciproche relazioni, caratterizzano nel loro insieme i diversi *Paesaggi locali e le relative articolazioni territoriali*, definiti come ulteriore articolazione ed approfondimento dei Paesaggi locali del Documento programmatico (i Paesaggi locali complessi, come il PL1, e quelli che presentano maggiori fenomeni di diffusione insediativa, come il PL2, sono stati subarticolati, secondo l'esigenza di fornire ai progettisti una descrizione il più possibile aderente alla molteplicità dei contesti paesaggistici presenti, che fosse di effettivo ausilio all'individuazione del contesto di riferimento progettuale nei quali gli interventi possono ricadere). La evidenziazione delle principali relazioni e combinazioni tra "segni" che ricorrono nei Paesaggi locali è affidata alla individuazione esemplificativa delle *morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali*. Le *morfotipologie paesistiche ricorrenti* costituiscono il riferimento più diretto e comprensibile di come gli elementi/segni del territorio si localizzano, giustappongono e relazionano tra loro, e quindi delle differenti situazioni/forme nelle quali devono essere inseriti e integrati gli interventi. Dalla lettura e interpretazione dei principi e delle modalità di relazione e rapporto tra i "segni" naturali e antropici, riconoscibili nelle *morfotipologie paesistiche*, scaturiscono le attenzioni e le opportunità che la progettazione deve assumere e sviluppare nella definizione degli interventi di scala prevalentemente locale e puntuale.

Finalità: conoscere e rapportarsi con i segni del paesaggio - La Carta ha lo scopo di:

- evidenziare i "segni" e le relazioni tra i medesimi che caratterizzano il paesaggio e connotano i Paesaggi locali, secondo una interpretazione paesaggistico-percettiva, complementare e integrativa della lettura fornita dall'elaborato corrispondente del Documento Programmatico;
- favorire, di conseguenza, la conoscenza del paesaggio di Castiglione del Lago e delle sue articolazioni e peculiarità;
- fornire ai tecnici (progettisti, verificatori, ecc.) un metodo di interpretazione e informazioni relativi ai "segni" rispetto ai quali definire i contenuti paesaggistici dei progetti di intervento.

- G.13.2 *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi*

Contenuto - Il Repertorio, articolato in due parti, contiene: i riferimenti cartografici per la conoscenza del paesaggio, costituiti dalla riproduzione in scala ridotta della *Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali*, delle *morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali* raccolte nell'apposito Abaco; la descrizione approfondita di ciascun Paesaggio locale, degli obiettivi paesaggistici dello stesso; l'illustrazione dei criteri, attenzioni e indirizzi da applicare nella progettazione degli interventi definiti rilevanti e significativi (di cui si dirà in seguito); la definizione dei criteri e degli indirizzi di inserimento paesaggistico, nonché le misure di mitigazione paesaggistica, per gli interventi rilevanti demandati al PRG-PO, da assumere nella elaborazione dello stesso.

Approccio - Secondo la concezione di paesaggio adottata dal PRG-PS, le trasformazioni e gli interventi nel territorio, per contribuire al perseguimento degli obiettivi paesaggistici assunti, sono tenuti a prendere in considerazione i "segni" sui quali incidono o possono incidere e a definire progetualmente il proprio inserimento nel Paesaggio locale nel quale ricadono. Per ottenere questo tipo di prestazioni nelle trasformazioni di scala locale e negli interventi diffusi è necessario fornire ai progettisti conoscenze e indicazioni per facilitare e orientare la redazione dei progetti di interventi e il relativo inserimento paesaggistico nel Paesaggio locale di appartenenza. Il Repertorio costituisce proprio il compendio sia di conoscenze e informazioni integrate sui Paesaggi locali, sia di criteri, attenzioni e indirizzi per la definizione progettuale della "contestualizzazione" o inserimento paesaggistico dei diversi interventi ammessi dalla disciplina urbanistica dello stesso PRG.

Finalità: contestualizzare gli interventi nel paesaggio - Il Repertorio ha lo scopo di guidare i progettisti nella qualificazione paesaggistica degli interventi. Secondo l'approccio descritto i *Paesaggi locali*, i "segni" che li connotano, le relazioni tra



questi (*morfotipologie pesistiche ricorrenti e speciali*), rappresentano il principale riferimento per la progettazione delle trasformazioni e degli interventi, rispetto ai quali questa deve definire rapporti di continuità/discontinuità, sintonia/distinguibiltà, ecc., al fine di valorizzare quanto riconosciuto caratterizzante o di interesse, di qualificare e migliorare quanto individuato degradante o detrattore, di ridurre l'impatto paesaggistico-percettivo eventualmente riscontrato, ovvero di promuovere ed introdurre nuove interpretazioni degli elementi e delle loro reciproche relazioni secondo una consapevole e motivata decodificazione del processo di stratificazione e modificazione che ha determinato e caratterizzato nel tempo ciascun contesto paesistico.

3. La disciplina paesaggistica del PRG-PS

La disciplina paesaggistica di PRG-PS è stabilita al Titolo unico Capo 8° "Promozione della qualità paesaggio" della Parte Prima delle NTA e al Titolo II "Sistema paesaggistico-ambientale" della Parte Seconda delle NTA, e formata dall'insieme delle prescrizioni e indicazioni contenute nei diversi elaborati grafici e normativi dell'apparato del PRG-PS descritto al punto precedente.

Interventi oggetto della disciplina paesaggistica

La disciplina paesaggistica, stabilita al Titolo unico Capo 8° della Parte Prima delle NTA, interessa tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi e previsti dalle norme degli Spazi e dei Sistemi, che sono capaci di incidere sul paesaggio e per i quali, di conseguenza, è richiesta una specifica modalità di definizione e presentazione dei progetti. Concorrono a costituire detta disciplina sia le eventuali prescrizioni in ordine agli aspetti paesaggistici relative alle diverse componenti, sia i contenuti conoscitivo-interpretativi, di attenzione e di indirizzo del presente Repertorio. In particolare la disciplina paesaggistica del PRG-PS si articola in rapporto alla rilevanza e alla significatività paesaggistica di trasformazioni e interventi, comportando processi differenziati di definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico di questi ultimi, come sarà meglio illustrato più avanti.

Allo scopo di favorire nella progettazione degli interventi la qualificazione paesaggistica e l'inserimento o "contestualizzazione" nel paesaggio, la disciplina paesaggistica si applica progressivamente ai seguenti interventi secondo la classificazione paesaggistica di cui all'art.32 delle NTA:

- Interventi ordinari
- Interventi significativi (S)
- Interventi rilevanti (R)

Ai fini della disciplina paesaggistica sono **interventi ordinari** in quanto non significativi sotto il profilo paesaggistico, gli interventi previsti e ammessi dal PRG-PS nelle componenti di tutti gli Spazi e Sistemi, non ricompresi fra quelli qui di seguito definiti, con esclusione di quelli ricadenti nella MO, nella MS salvo se relativa alle opere esterne, e nel RRC salvo se relativo ai beni censiti di cui all'art.33 c.5 della LR 11/2005.

Sono **interventi significativi** sotto il profilo paesaggistico i seguenti interventi previsti e ammessi dal PRG-PS nelle componenti dello Spazio rurale e del Sistema paesaggistico ambientale e nelle componenti del Sistema della mobilità ricomprese nello Spazio rurale, in quanto interventi diffusi che possono determinare effetti cumulativi degli impatti sul paesaggio, o in quanto incidenti su paesaggi locali di particolare esposizione visiva:

- a.1) Coltivazione dei suoli e opere di copertura vegetazionale;
- a.2) Interventi sulla morfologia del suolo e sul reticolo idrografico (*rimodellazione dei suoli e opere di sostegno e di consolidamento; laghetti e invasi; opere di difesa idrogeologica; opere di regimazione dei corsi d'acqua; laghetti per irrigazione; riconversione di cave; eliminazione di terrazzamenti e ciglionamenti*) quando non superano le stabilite soglie di rilevanza di cui alla tabella riportata più avanti;
- a.3) Apertura e modifica di viabilità rurale;
- a.4) NC di manufatti per la conduzione dei vivai e serre quando non superano le stabilite soglie di rilevanza di cui alla tabella riportata più avanti;
- a.5) Nuovi percorsi ciclopedonali;
- a.6) Interventi su attrezzature per attività ricreative, culturali, sportive all'aria aperta;

- a.7) Interventi relativi agli impianti tecnologici e reti nelle componenti dello Spazio rurale;
- a.8) Installazione di impianti fotovoltaici integrati alle componenti architettoniche dei manufatti rurali e impianti con moduli al suolo e potenza inferiore a 20 kW;
- a.9) Nuove strutture per il commercio e il marketing; deposito ed esposizione all'aria aperta (*esposizione di materiali e prodotti, deposito di materiali edili, rottamai, parcheggio di automezzi e macchinari; cartellonistica pubblicitaria (totem pubblicitari; supporti per manifesti e pubblicità multimediali)*);
- a.10) Tutti gli interventi di NC, RE, RE/S, RE/AL, DR su edifici residenziali o complessi e relativi annessi e su edifici o complessi produttivi agricoli e allevamenti, nello Spazio rurale dei Paesaggi locali di versante (PL4, PL6) e di crinale (PL 5, PL7), quando non superano le stabilite soglie di rilevanza;
- a.11) Interventi di MS e RRC, sui beni censiti nel patrimonio edilizio rurale di cui all'Elab. G.14;
- a.12) Interventi di NC, RE, RU di edifici residenziali ammessi nello Spazio urbano che saranno disciplinati dal PRG-PO, localizzati nei tessuti al margine degli insediamenti e in continuità con lo Spazio rurale.

Sono interventi **rilevanti** sotto il profilo paesaggistico, i seguenti interventi previsti e ammessi dal PRG-PS nelle componenti dello Spazio rurale, nonché nelle componenti del Sistema della mobilità ricomprese nello Spazio rurale, in quanto superano almeno una delle rispettive soglie dimensionali di rilevanza paesaggistica, contenute nella *Tabella 4 - Soglie di rilevanza paesaggistica degli Interventi rilevanti con soglia nello Spazio rurale*, di cui all'art. 32, c.5 delle NTA (di seguito riportata). Gli interventi rilevanti sono:

- b.1) Interventi sulla morfologia del suolo e sul reticolo idrografico;
- b.2) NC di manufatti per la conduzione dei vivai e serre;
- b.3) Installazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo e potenza superiore a 20 kW;
- b.4) Installazione di impianti a biomassa solida, liquida, gassosa potenza 50-1000 KWe;
- b.5) Interventi di RE, RE/S, RE/AL, DR, sull'edificato residenziale esistente sparso nello Spazio rurale;
- b.6) Interventi di NC di edifici residenziali o complessi e relativi annessi nello Spazio rurale;
- b.7) Interventi di NC, RE, RE/S, RE/AL, DR, di edifici o complessi produttivi agricoli e allevamenti nello Spazio rurale;
- b.8) Interventi di NC, RE/S, RE/AL, DR di edifici ad uso abitativo nell'insediato sparso a morfologia lineare e a morfologia aggregata dello Spazio rurale;
- b.9) Interventi di NC di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- b.10) Nuove infrastrutture per la mobilità: *strade per l'accessibilità ai centri urbani; opere di ammodernamento e potenziamento della rete stradale; manufatti per l'attraversamento; svincoli e rotonde; opere di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria; impianti meccanizzati per la mobilità alternativa; aree di servizio e distributori carburante.*

Sono **interventi sempre rilevanti**, in quanto modificativi degli assetti paesaggistici consolidati per caratteristiche proprie delle trasformazioni indotte, i seguenti interventi previsti e ammessi dal PRG-PS in tutte le componenti dello Spazio rurale e del Sistema paesaggistico ambientale, sulle componenti del Sistema della mobilità ricomprese nello Spazio rurale, su specifiche componenti dello Spazio naturalistico, nonché sulle componenti dello Spazio urbano la cui definizione è rimandata al PRG-PO:

- c.1) Interventi di RE, RE/AL e NC per ampliamento a distanza sui beni censiti nel patrimonio edilizio rurale ai sensi della LR 11/2005, art. 33, comma 5;
- c.2) Interventi di RE, DR, RU sugli insediamenti turistico ricettivi (campeggi, villaggi, ecc) nelle zone perilacustri dello Spazio naturalistico;
- c.3) Interventi di NC, RE, DR di edifici produttivi, per attività, per servizi e/o destinati ad altre funzioni compatibili ammessi nella componente dello Spazio Urbano dal PRG-PS, di cui all'art. 163 delle NTA, che saranno disciplinati dal PRG-PO;

- c.4) Tutti gli interventi di ristrutturazione urbanistica RU, ricadenti in tutte le componenti dello Spazio rurale;
- c.5) Nuova viabilità di livello territoriale: *strade extra urbane a 4 corsie; strade extra urbane a 2 corsie;*
- c.6) Tutti gli interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di VIA ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
- c.7) Tutti gli interventi ricadenti nei Beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. e ammessi dal PPR.
- c.8) Interventi di RU negli insediamenti di valore storico culturale, previsti all'art. 156, comma 6.
- c.9) Interventi di ampliamento negli insediamenti di valore storico culturale, previsti all'art. 157, comma 3.

Nel caso in cui gli interventi rilevanti e significativi di cui ai precedenti punti siano ricompresi all'interno del Piano di sviluppo aziendale o interaziendale (PSA), di cui al il Piano stesso costituisce intervento rilevante ai fini della disciplina paesaggistica.

Le previsioni urbanistiche di PRG-PS nello Spazio rurale e nello Spazio urbano la cui attuazione è demandata agli Ambiti di trasformazione del PRG-PO e i relativi PUA costituiscono sempre trasformazioni/interventi rilevanti ai fini dell'inserimento paesaggistico.

L'elenco degli interventi rilevanti con soglia associati alle relative soglie di rilevanza e la definizione degli indicatori delle soglie di rilevanza sono definiti, come detto, nell'apposita Tabella – 4 delle NTA di seguito riportata. Le soglie di rilevanza paesaggistica degli interventi sono stabilite in base alle caratteristiche morfologiche e/o dimensionali dell'intervento, nonché in base alla specifica caratterizzazione dei Paesaggi locali individuati dal PRG-PS nei quali le trasformazioni sono ammesse.

Tabella 4: Soglie di rilevanza paesaggistica degli Interventi rilevanti con soglia nello Spazio rurale (Art. 32, comma 5, NTA)

Intervento	Soglia di rilevanza/Caratteri morfologici dell'intervento					
	Puntuale ¹		Lineare ²		Areale ³	
	H ⁴	S ⁵	H	S	H	S ⁶
Interventi sulla morfologia del suolo e sul reticolo idrografico			>3m	>50 m	> +/1,5 m	0,10 ha
Interventi per la conduzione dei vivai e serre			>4,5m	>20m		
Installazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo						potenza superiore a 20 kW ⁷
Installazione di impianti a biomassa solida, liquida, gassosa						potenza 50-1000 KWe
Interventi di RE, RE/S, RE/AL, DR, sull'edificato residenziale esistente sparso nello Spazio rurale	> 1 m rispetto all'esistente oltre i 6,5 m	> di 200 mq di sedime rispetto alla S preesistente			>6,5 m	>0,20 ha
Interventi di NC di edifici o complessi residenziali e relativi annessi nelle zone dello Spazio rurale	>6,5 m (per gli annessi)	>100 mq di Sedime			>6,5 (per gli annessi)	> 0,20 ha
Interventi di NC, RE, RE/S, RE/AL, DR, di edifici o complessi produttivi agricoli e allevamenti nelle zone dello Spazio rurale	> 6,5 m	> 200 mq			> 6,5	> 0,20 ha
Interventi di NC, RE/S, RE/AL, DR di edifici ad uso abitativo nell'insediato sparso a morfologia lineare e a morfologia aggregata dello Spazio rurale;	> 1 m rispetto all'H media degli edifici confinanti	> di 1/3 rispetto alla media dell'area di sedime degli edifici confinanti			> H media edifici confinanti	> 0,20 ha
Interventi di NC di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue					>3,5 m	>5000 mq
Nuove infrastrutture per la mobilità	> 1,5 m	> di 500 mq	> 2 m	>500m (Larghezza carreggiata>6)		

¹ L'intervento si considera puntuale quando le dimensioni planimetriche sono trascurabili rispetto alla misura dell'altezza ovvero quando la dimensione areale dell'intervento e della superficie da esso coinvolta è riconducibile ad un carattere puntuale rispetto alla scala d'area vasta; le dimensioni sono espresse in metri di altezza e mq di superficie coinvolta dall'intervento.
² L'intervento si considera lineare quando nella forma planimetrica dell'intervento una dimensione prevale sull'altra; le dimensioni sono espresse in metri di lunghezza (L) o mq di superficie coinvolta dall'intervento (S).
³ L'intervento si considera areale quando le dimensioni planimetriche dell'intervento e della superficie da esso coinvolta è riconducibile ad un carattere areale se rapportata alla scala del territorio comunale; le dimensioni sono espresse in metri di altezza (H) e Ha di superficie coinvolta dall'intervento(S).
⁴ H: altezza massima degli edifici e manufatti previsti; per gli interventi sulla morfologia del suolo, metri di altezza massima della variazione di quota (sia per lo scavo che per il rilevato), misurata sul piano di campagna considerato prima e dopo l'intervento.
⁵ S: Sedime e area di pertinenza degli edifici.
⁶ S: ST dell'intervento.
⁷ La soglia dimensionale è riferita alla potenza dell'impianto oltre la quale la procedura da seguire per la richiesta del titolo abilitativo è la Procedura Abilitativa Semplificata -PAS, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale 29 luglio 2011, n. 7 *Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili*, Allegato A *Procedure amministrative*.



Articolazione dei contenuti della disciplina paesaggistica

La disciplina paesaggistica del PRG-PS è definita a partire dal Capo 8° "Promozione della qualità del paesaggio" del Titolo Unico della Parte Prima e dal Titolo II "Sistema paesaggistico-ambientale" della parte Seconda delle NTA, nonché dai contenuti dell'elaborato G.13 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi*. A questa disciplina paesaggistica "di base" il PRG-PS aggiunge, quando necessario, specifiche prescrizioni o indicazioni rinvenibili nelle norme relative alle singole componenti di Spazio o di Sistema.

Tale disciplina è volta ad orientare la definizione progettuale della contestualizzazione o dell'inserimento paesaggistico degli interventi. Ciò da una parte classificando, come si è visto, gli interventi in riferimento all'intensità e alla rilevanza sul paesaggio (interventi rilevanti, interventi significativi, interventi ordinari) e ponendo particolare attenzione alle trasformazioni del territorio extraurbano e di margine fra urbano e rurale; dall'altra fornendo criteri, attenzioni e indirizzi per la progettazione degli interventi, nonché prevedendo una procedura di definizione progettuale degli interventi distinta in tre gradi di approfondimento ed esplicitazione, in riferimento alla citata classificazione degli interventi, cui corrispondono differenti contenuti della documentazione progettuale da predisporre.

I criteri, le attenzioni e gli indirizzi forniti dalla *Guida* valgono come riferimento per la progettazione degli interventi, qualsiasi tipo di procedura di definizione progettuale essi debbano seguire.

In particolare il PRG-PS prevede, in relazione alla significatività e alla rilevanza paesaggistica degli interventi, tre diverse modalità di definizione progettuale paesaggistica degli stessi interventi:

1. Contestualizzazione

Tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi dalla disciplina di componente di Spazio e di Sistema (secondo la classificazione sopra riportata degli interventi ordinari, cfr. punto 3, *Interventi oggetto della disciplina paesaggistica*) devono essere inseriti nel Paesaggio locale; vale a dire che i relativi progetti sono chiamati a: dimostrare ed esplicitare l'attenzione ai "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenze; dichiarare gli obiettivi di qualificazione del paesaggio di Paesaggio locale per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo;

2. Contestualizzazione paesaggistica motivata

I progetti degli *Interventi significativi* devono motivare le scelte progettuali di contestualizzazione paesaggistica attraverso: la esplicitazione dei "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenze; la dichiarazione degli obiettivi di qualificazione del Paesaggio locale per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo; la specificazione e motivazione delle scelte progettuali in merito alla contestualizzazione paesaggistica dell'intervento.

3. Inserimento paesaggistico

I progetti degli *Interventi rilevanti* devono illustrare, motivare e verificare l'inserimento paesaggistico degli stessi mediante la predisposizione di una specifica "scheda di inserimento paesaggistico" che deve contenere almeno: la esplicitazione dei "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenze; la dichiarazione degli obiettivi di qualità paesaggistica del Paesaggio locale per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo; la specificazione e motivazione delle scelte progettuali in merito all'inserimento paesaggistico dell'intervento; la simulazione degli effetti sul paesaggio dell'intervento progettato.

Per i PUA di attuazione degli Ambiti di trasformazione che saranno individuati dal PRG-PO, classificati come rilevanti, il PRG-PS affida il compito al PRG-PO di definire, in coerenza con le modalità e procedure degli interventi attuati direttamente con il PRG-PS, le relative procedure di predisposizione e presentazione dei PUA e dei progetti degli interventi ai fini della verifica di inserimento paesaggistico di cui all'art.34 delle NTA. Il progetto di PUA e degli interventi, attraverso specifici contenuti della relazione tecnica e opportuni elaborati grafici, così come sarà definito dal PRG-PO, dovrà in ogni caso dimostrare l'assunzione di criteri progettuali finalizzati all'inserimento paesaggistico delle trasformazioni anche in riferimento ai contenuti dell'elaborato G.13, nonché in base a specifici indirizzi di inserimento paesaggistico eventualmente definiti dallo stesso PRG-PO.

Per agevolare il compito dei progettisti degli interventi ammessi e previsti dal PRG-PS e per guidare e orientare i contenuti della loro attività di progettazione, come già

anticipato, il PRG-PS mediante l'elaborato G.13 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* fornisce:

- dati conoscitivo-interpretativi relativi ai Paesaggi locali e relative articolazioni territoriali, validi per la definizione progettuale di tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi dal PRG-PS:
 - G.13.1 Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali;
 - G.13.2 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali (*Riferimenti cartografici e Schede dei Paesaggi locali*);
- criteri e attenzioni da assumere nella progettazione degli interventi significativi e rilevanti ammessi dal PRG-PS:
 - G.13.2 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi, Parte II, Criteri, attenzioni e indirizzi (sezione *Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi e rilevanti*)
- criteri e misure per le previsioni urbanistiche demandate al PRG-PO
 - G.13.2 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi, Parte II, Criteri, attenzioni e indirizzi - Parte II. Criteri, attenzioni e indirizzi (sezione *Indirizzi di inserimento e mitigazione paesaggistica delle previsioni urbanistiche demandate al PRG-PO*).

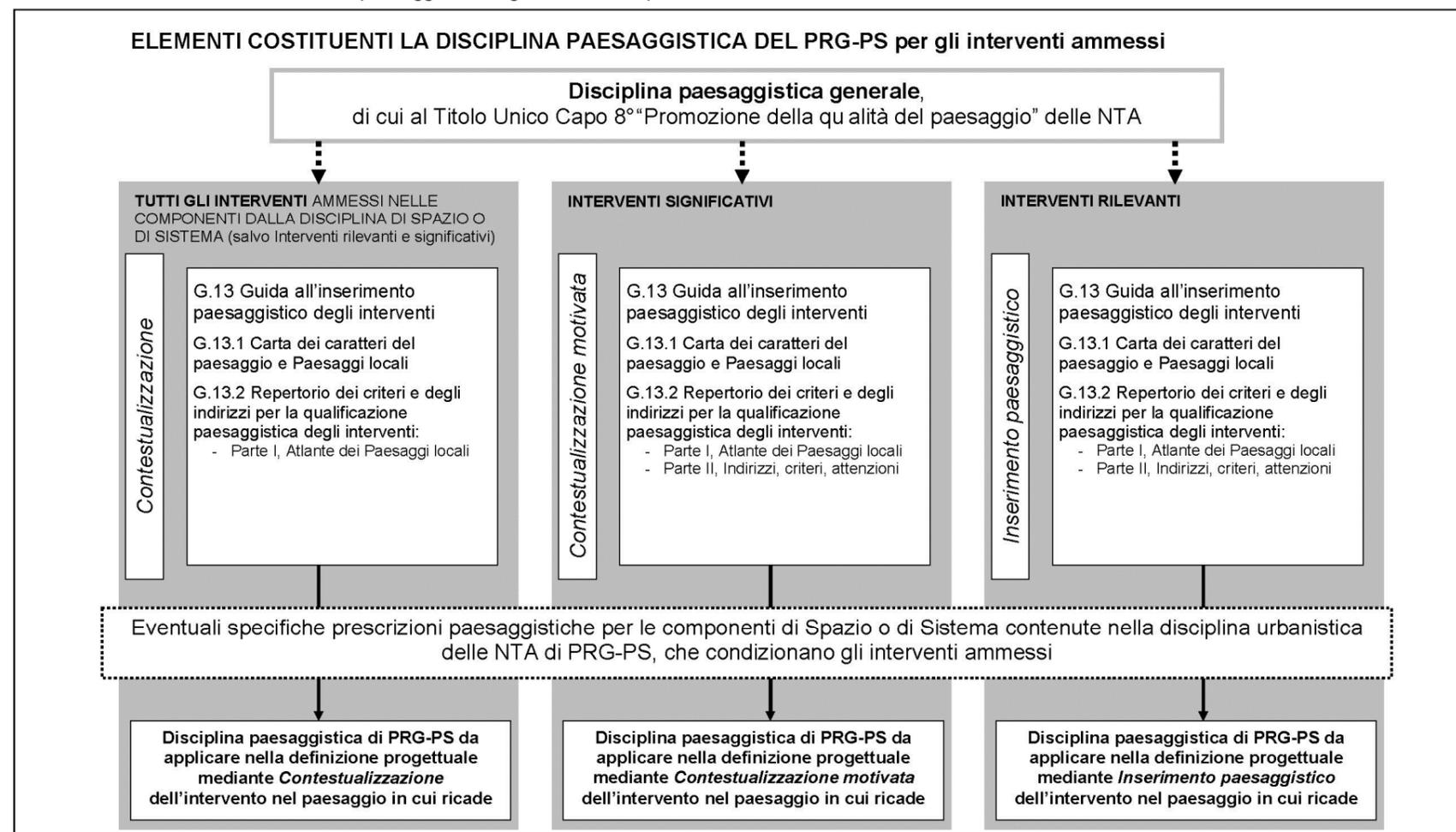
In sintesi, per ricostruire la disciplina paesaggistica di proprio interesse occorre, a partire dalla componente di Spazio o di Sistema oggetto dell'intervento che si intende progettare e realizzare, individuare in quale tipologia di interventi ai fini paesaggistici rientra quello di interesse tra *Interventi rilevanti*, *Interventi significativi*, ovvero tutti gli altri interventi ammessi dal PRG-PS. Seguendo le indicazioni della sottostante tabella "*Elementi costituenti la disciplina paesaggistica del PRG-PS per gli interventi ammessi*", si giunge alla puntuale definizione della disciplina paesaggistica di specifico interesse attraverso la consultazione sia delle NTA che dell'elaborato G.13 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* o parti di

esso rispettivamente richiamate in riferimento alla tipologia di intervento.

Si evidenzia per maggiore chiarezza che:

- gli *Interventi rilevanti* riguardano, in sede di PRG-PS principalmente le trasformazioni e usi dello *Spazio rurale* (compreso le componenti del Sistema della mobilità ricadenti nello Spazio rurale); riguardano anche trasformazioni e usi dello *Spazio urbano a contatto con lo Spazio rurale oggetto della disciplina demandata al PRG-PO*;
- le previsioni urbanistiche rilevanti demandate al PRG-PO riguardano, tutte le previsioni urbanistiche che interessano tutti gli Spazi e tutti i Sistemi.
- gli *Interventi significativi* riguardano trasformazioni e usi dello *Spazio rurale* (compreso le componenti del Sistema della mobilità ricadenti nello Spazio rurale), *Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico-ambientale*;
- gli altri Interventi oggetto della disciplina paesaggistica di PRG-PS appartengono a trasformazioni e usi che possono interessare tutti gli Spazi e Sistemi.

Per quanto riguarda gli interventi sulle componenti dello *Spazio urbano*, la cui disciplina è demandata al PRG-PO, essi sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di paesaggio locale nel quale ricadono e quindi alla modalità e procedura di *Contestualizzazione* di cui si dirà al successivo p.to 5. Il PRG-PO stabilirà la disciplina di tali componenti in modo che costituisca anche disciplina di attenzione al paesaggio, in quanto i contenuti regolativi di questa dovranno riguardare aspetti morfologici, tipologici, ambientali e percettivi delle trasformazioni dell'esistente. Di conseguenza il Repertorio è valido per quanto riguarda i dati e le informazioni relative ai Paesaggi locali interessati, mentre rimanda a detta disciplina urbanistica per la definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi su componenti esistenti nello *Spazio urbano*. Per quanto riguarda gli interventi relativi alla *Rete ecologica*, essi devono fare riferimento agli indirizzi del presente Repertorio.





4. Struttura e consultazione del Repertorio

Articolazione e contenuti delle Parti del Repertorio

Il presente *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi* è articolato in due parti:

1. Parte Prima - Atlante dei Paesaggi locali, contenente:

- **Riferimenti cartografici:** *Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali*, in formato ridotto (l'originale è l'elaborato G.13.1 in rapp. 1:10.000); Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali individuate nell'elaborato G.13.1

- **Schede dei Paesaggi Locali**, secondo la numerazione dei Paesaggi locali stessi. Le Schede dei Paesaggi locali si differenziano a seconda del diverso grado di complessità del Paesaggio locale cui si riferiscono. Alcuni Paesaggi locali, infatti, hanno richiesto una suddivisione in più "sottopaesaggi" (rispettivamente PL1 costituito da quattro articolazioni territoriali; PL 2 da tre e PL4 da due), per fornire ai progettisti una descrizione il più possibile aderente alle diverse articolazioni territoriali di cui il paesaggio si compone, utile a definire i possibili contesti di riferimento delle trasformazioni previste nei quali gli interventi possono ricadere.

Riguardo ai **Paesaggi suddivisi in più articolazioni territoriali** le *Schede* contengono:

- un **foglio a1 "Descrizione e obiettivi di scala territoriale/locale"**, contenente: localizzazione e descrizione/interpretazione del Paesaggio locale considerato nel suo complesso e i relativi obiettivi di qualità paesaggistica di scala territoriale/locale;
- **fogli a2 "Caratteri paesaggistici"**, riferiti a ciascuna delle articolazioni territoriali in cui è suddiviso il Paesaggio locale, contenente la localizzazione e l'elencazione dei relativi caratteri paesaggistici;
- **fogli a3: "descrizione/interpretazione e obiettivi di scala locale"**, riferiti a ciascuna delle articolazioni territoriali suddette, contenente la relativa descrizione/interpretazione e gli obiettivi di scala locale;
- **fogli b, "Morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali"** contenenti: illustrazione delle principali Morfotipologie paesistiche che strutturano e caratterizzano le diverse articolazioni territoriali del Paesaggio locale (ad eccezione del caso del PL 1.2 e PL 1.4 che sono privi del *foglio b*).

Riguardo ai **Paesaggi locali non ulteriormente articolati** le *Schede* contengono:

- un **foglio a1 "Descrizione e obiettivi di scala territoriale/locale"**, contenente: localizzazione e descrizione/interpretazione del Paesaggio locale considerato nel suo complesso e i relativi; obiettivi di qualità paesaggistica di scala territoriale/locale;
- un **foglio a2 "Caratteri paesaggistici"**, contenente la localizzazione e l'elencazione dei relativi caratteri paesaggistici;
- un **foglio b, "Morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali"** contenente l'illustrazione delle principali *Morfotipologie paesistiche* che strutturano e caratterizzano il Paesaggio locale.

2. Parte Seconda - Criteri, indirizzi e attenzioni articolata in due sezioni:

- **Criteri e attenzioni progettuali per gli interventi significativi e rilevanti:** contiene gli indirizzi da rispettare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico degli Interventi significativi e rilevanti. E' articolato in una prima parte di Schede relativa agli *Interventi ammessi dal PRG-PS nello Spazio rurale e naturalistico*, costituita dalla **Scheda n.1 - Interventi diffusi connessi all'attività agricola e ad altri usi ammessi nello Spazio rurale** e dalla **Scheda n.2 - Interventi costruttivi nello Spazio rurale e naturalistico**, e in una seconda parte di Schede relativa agli *Interventi previsti dal PRG-PS e disciplinati dal PRG-PO in tutti gli Spazi e Sistemi*, costituita dalla **Scheda n.3 - Nuova costruzione di Impianti tecnologici e infrastrutture** e dalla **Scheda n.4 - Nuova costruzione e ristrutturazione edilizia e urbanistica ai margini dello Spazio urbano e in continuità con lo Spazio rurale**. Entrambe le parti sono precedute dalle rispettive **Tablelle di riepilogo degli interventi e relativi indirizzi progettuali**. La sezione di cui qui si tratta costituisce in particolare l'ausilio specifico per i progettisti delle trasformazioni/interventi.

- **Indirizzi di inserimento e mitigazione paesaggistica delle previsioni urbanistiche rilevanti demandate al PRG-PO:** contiene i campi di attenzione paesaggistica, gli indirizzi, i criteri e le misure di mitigazione paesaggistica, relativi alle previsioni urbanistiche di PRG-PS nello Spazio rurale e nello Spazio urbano, la cui attuazione è demandata agli Ambiti di Trasformazione del PRG-PO e ai relativi PUA. Tali campi, indirizzi, criteri e misure sono articolati in scheda relative a ciascun Paesaggio locale in cui sono localizzate tali previsioni urbanistiche. Questa seconda sezione vale come verifica paesaggistica delle previsioni rilevanti dello stesso PRG-PS e costituisce il riferimento per la definizione della disciplina paesaggistica da parte del PRG-PO.

La consultazione del Repertorio è legata al tipo di intervento da progettare e realizzare, e alla relativa componente di Spazio o di Sistema della disciplina urbanistica di PRG-PS, per il quale è necessario assumere tutti gli elementi di disciplina paesaggistica utili alla definizione progettuale dei contenuti paesaggistici dello stesso intervento.

Consultazione del Repertorio in riferimento alla classificazione paesaggistica degli interventi

La disciplina paesaggistica stabilita dal presente Repertorio è articolata in riferimento alla citata classificazione paesaggistica degli interventi, alla cui differente rilevanza e significatività corrispondono diversi contenuti e modalità di definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico degli stessi interventi.

In ordine a questa impostazione, i contenuti della disciplina paesaggistica illustrati nelle differenti due *Parti del Repertorio* assumono valore per i diversi interventi secondo la seguente articolazione:

- **Tutti gli interventi ammessi dal PRG-PS** (inclusi Interventi rilevanti e Interventi significativi):

➤ Parte Prima - Atlante dei Paesaggi locali

Tale parte, con le Schede dei Paesaggi locali, consente di disporre degli elementi conoscitivo-interpretativi, propositivi (Obiettivi di Paesaggio locale) sulla base dei quali definire la contestualizzazione degli interventi nel paesaggio di appartenenza. La caratterizzazione dei Paesaggi locali a dominante naturale, a dominante naturale/rurale, a dominante rurale, a dominante urbana/rurale, sta ad evidenziare la connotazione prevalente di ciascun Paesaggio al fine di orientare e finalizzare fin da subito le intenzioni e le scelte progettuali di inserimento paesaggistico degli interventi.

L'individuazione delle principali Morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali, di cui ai *fogli b* delle Schede, ha valore esemplificativo di illustrazione delle modalità e relazioni secondo le quali i "segni" del territorio si combinano a costituire porzioni di paesaggio caratteristiche. La lettura delle *Morfotipologie* consente di riconoscere le "regole" che presiedono alla formazione delle diverse "realità paesaggistiche" che, secondo declinazioni diverse, connotano i Paesaggi locali. L'interpretazione di dette "regole" fornisce i riferimenti localizzativi, morfologici, formali e percettivi secondo i quali definire i contenuti paesaggistici dei progetti di intervento. In particolare sulla base delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti e sulle "regole" da esse desunte sono costruiti i criteri e le attenzioni per gli Interventi rilevanti di cui alle Schede 2,3 e 4, della Parte II. Qualora l'intervento ricada all'esterno di una delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti individuate nel Paesaggio locale (*fogli b*), si procederà per analogia al riconoscimento della Morfotipologia di appartenenza.

- **Interventi significativi e rilevanti**

➤ Parte Seconda - Criteri, indirizzi, attenzioni, sezione "Criteri e attenzioni per gli interventi significativi e rilevanti"

I contenuti della disciplina paesaggistica per gli *Interventi significativi e rilevanti*, oltre quanto detto al precedente punto, sono articolati come segue:

Interventi ammessi dal PRG-PS nello Spazio rurale e naturalistico

- **Scheda 1:** per ciascun Intervento sono indicati ai fini della progettazione gli indirizzi generali e specifici di inserimento paesaggistico e di promozione e valorizzazione del paesaggio. Sulla base di questi criteri, attenzioni e indirizzi deve essere definita progetualmente la *contestualizzazione motivata nel caso degli interventi significativi, e l'inserimento paesaggistico, nel caso degli interventi rilevanti*.

- **Scheda 2:** articolata in una parte di criteri per gli interventi ricadenti in paesaggi a minore esposizione visiva ovvero i Paesaggi locali della pianura retrolacustre (PL2.1, PL2.2, PL2.3; PL3) e i Paesaggi locali della fascia perlacustre (PL1.1, PL1.2, PL1.3, PL1.4), e in una parte di criteri per gli interventi ricadenti nei Paesaggi locali a maggiore esposizione visiva, ovvero quelli di versante e di crinale (PL 4.1, PL 4.2, PL 5, PL6, PL 7), per ciascuna tipologia di intervento fornisce criteri progettuali generali e criteri progettuali specifici. I criteri generali sono riferiti a campi di attenzione progettuale distintivi dei Paesaggi locali in cui ricadono gli interventi; i criteri specifici sono riferiti alle diverse morfotipologie paesistiche degli stessi Paesaggi locali, riscontrabili nel contesto di riferimento progettuale (CRP) dell'intervento, nonché ai caratteri morfologico-funzionali dell'edificato di progetto (regole compositive).

I criteri riferiti alle Morfotipologie sono articolati in:

- Obiettivo prestazionale di inserimento paesaggistico;
- Criteri localizzativi e relative attenzioni;
- Criteri di raccordo con la rete ecologica e relative attenzioni.

Interventi previsti dal PRG-PS e disciplinati dal PRG-PO in tutti gli Spazi e Sistemi

- **Scheda 3 e Scheda 4:** per ciascun Intervento sono indicati ai fini della progettazione gli Indirizzi generali e specifici di inserimento paesaggistico e di promozione e valorizzazione del paesaggio. Sulla base di questi criteri, attenzioni e indirizzi deve essere definita progetualmente la *contestualizzazione motivata nel caso degli interventi significativi, e l'inserimento paesaggistico, nel caso degli interventi rilevanti*.

Sulla base dei suddetti criteri, attenzioni e indirizzi devono essere definiti progetualmente la *contestualizzazione motivata* e *l'inserimento paesaggistico* degli interventi significativi e rilevanti.

- **Previsioni urbanistiche rilevanti del PRG-PS**

- **Parte Seconda - Criteri, indirizzi, attenzioni, sezione "Indirizzi di inserimento e mitigazione paesaggistica delle previsioni urbanistiche rilevanti demandate al PRG-PO"**

I contenuti di questa parte del Repertorio attengono alla illustrazione delle motivazioni progettuali delle previsioni urbanistiche rilevanti del PRG-PS (APOT e variante SR71) ed alla definizione dei campi di attenzione paesaggistica e dei criteri da osservare, nonché delle misure di mitigazione da adottare, da parte del PRG-PO nell'attuazione delle suddette previsioni. Ciò al fine di assicurare l'effettivo corretto inserimento delle previsioni urbanistiche del PRG-PS anche alla scala della pianificazione attuativa.

In base a tali indicazioni, infatti, il PRG-PO fornirà ai PUA degli Ambiti di Trasformazione (sia di attuazione delle ZAUNI che degli interventi nei tessuti edificati esistenti ad essa prossimi), a corredo delle regole prescrittive, gli indirizzi progettuali che concorrono alla opportuna contestualizzazione degli interventi e alla realizzazione di significative componenti della rete ecologica.

Le due tabelle che seguono (anche contenute nella sezione *Criteri e attenzioni per gli interventi significativi e rilevanti*) sono di ausilio all'individuazione per ciascun intervento della rispettiva classe di rilevanza paesaggistica di PRG-PS e dei relativi indirizzi progettuali (contenuti nelle Schede n 1-4 e del Repertorio).



1. Tabella di riepilogo degli interventi ammessi dal PRG-PS nello Spazio rurale e naturalistico e relativi indirizzi progettuali

INTERVENTI	CLASSIFICAZIONE PAESAGGISTICA								INDIRIZZI		
	SOGLIA DI RILEVANZA (Tab.4, art.32, c.5, NTA)	PL1*	PL2**	PL3**	PL4	PL5	PL6	PL7			
a.1) Coltivazione dei suoli e opere di copertura vegetazionale	-	R	S	S	S	S	S	S	Scheda n.1 Interventi diffusi connessi all'attività agricola e ad altri usi ammessi nello Spazio rurale	INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI AMMESSI DAL PRG-PS NELLO SPAZIO RURALE E NATURALISTICO	
a.2) Interventi sulla morfologia del suolo e sul reticolo idrografico	Sotto soglia	R	-	-	-	-	-	-			
b.1) Interventi sulla morfologia del suolo e sul reticolo idrografico	Sopra soglia	R	S	S	S	S	S	S			
a.3) Apertura e modifica di viabilità rurale	-	R	S	S	S	S	S	S			
a.4) NC di manufatti per la conduzione dei vivai e serre	Sotto soglia	R	S	S	S	S	S	S			
b.2) NC di manufatti per la conduzione dei vivai e serre	Sopra soglia	R	R	R	R	R	R	R			
a.5) Nuovi percorsi ciclopeditoni	-	R	S	S	S	S	S	S			
a.6) Interventi su attrezzature per attività ricreative, culturali, sportive all'aria aperta	-	R	S	S	S	S	S	S			
a.7) Interventi relativi agli impianti tecnologici e reti nelle componenti dello Spazio rurale	-	R	S	S	S	S	S	S			
a.8) Installazione di impianti fotovoltaici integrati alle componenti architettoniche dei manufatti rurali e impianti con moduli al suolo e potenza inferiore a 20 kW	-	R	-	R	S	S	S	R			
b.3) Installazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo e potenza superiore a 20 kW	Sopra soglia	Non ammesso	S	Non ammesso	R	R	R	Non ammesso			
b.4) Installazione di impianti a biomassa solida, liquida, gassosa potenza 50-1000 KWe	Sopra soglia	Non ammesso	R	R	R	R	R	R			
b.5) Interventi di RE, RE/S, RE/AL, DR, sull'edificato residenziale esistente sparso nello Spazio rurale	Sopra soglia	R	S	S	R	R	R	R			Scheda n.2 Interventi costruttivi nello Spazio rurale e naturalistico
b.6) Interventi di NC di edifici o complessi residenziali e relativi annessi nelle zone dello Spazio rurale	Sopra soglia	R	S	S	R	R	R	R			
b.7) Interventi di NC, RE, RE/S, RE/AL, DR, di edifici o complessi produttivi agricoli e allevamenti nelle zone dello Spazio rurale	Sopra soglia	R	R	R	R	R	R	R			
a.10) Tutti gli Interventi di NC, RE, RE/S, RE/AL, DR su edifici residenziali o complessi e relativi annessi e su edifici o complessi produttivi agricoli e allevamenti, nello Spazio rurale dei Paesaggi locali di versante (PL4, PL6) e di crinale (PL 5, PL7)	Sotto soglia	R	-	-	S	S	S	S			
b.8) Interventi di NC, RE/S, RE/AL, DR di edifici ad uso abitativo nell'insediato sparso a morfologia lineare e a morfologia aggregata dello Spazio rurale	Sopra soglia	-	-	-	R	R	-	-			
a.11) Interventi di MS e RRC, sui beni censiti nel patrimonio edilizio rurale di cui all'Elab. G.14	-	R	S	S	S	S	S	S			
c.1) Interventi di RE, RE/AL e NC per ampliamento a distanza sui beni censiti nel patrimonio edilizio rurale ai sensi della LR 11/2005, art. 33, comma 5	-	R	R	R	R	R	R	R			
c.2) Interventi di RE, DR, RU sugli insediamenti turistico ricettivi (campeggi, villaggi, ecc) nelle zone perilacustri dello Spazio naturalistico	-	R	-	-	-	-	-	-			
c.4) Tutti gli interventi di ristrutturazione urbanistica RU, ricadenti in tutte le componenti dello Spazio rurale	-	R	R	R	R	R	R	R			

*Il Paesaggio PL1 è interamente ricompreso in *Aree di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. Gli interventi ricadenti in tali aree sono *Interventi sempre rilevanti*.

**Porzioni del PL2 e PL3 sono ricompresse in *Aree di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. Gli interventi ricadenti in tali aree sono *Interventi sempre rilevanti*.

R: *Intervento rilevante*

S: *Intervento significativo*



2. Tabella di riepilogo degli interventi previsti dal PRG-PS e degli interventi disciplinati dal PRG-PO in tutti gli Spazi e Sistemi e relativi indirizzi progettuali

INTERVENTI	CLASSIFICAZIONE PAESAGGISTICA								INDIRIZZI	
	SOGLIA DI RILEVANZA (Tab.4, art.32, c.5, NTA)	PL1*	PL2**	PL3**	PL4	PL5	PL6	PL7		
b.9) Interventi di NC di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue	Sopra soglia	Non ammesso	R	R	R	R	R	R	Scheda n.3 Nuova costruzione di Impianti tecnologici e infrastrutture	INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PRG-PS E DISCIPLINATI DAL PRG-PO IN TUTTI GLI SPAZI E SISTEMI
b.10) Nuove infrastrutture per la mobilità (strade per l'accessibilità ai centri urbani; opere di ammodernamento e potenziamento della rete stradale; manufatti per l'attraversamento; svincoli e rotatorie; opere di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria; impianti meccanizzati per la mobilità alternativa; Aree di servizio e distributori carburante)	Sopra soglia	R	S	S	S	S	S	S		
c.5) Nuova viabilità di livello territoriale: strade extra urbane a 4 corsie; strade extra urbane a 2 corsie;	-	-	R	-	-	-	-	-		
c.6) Tutti gli interventi ii cui progetti sono sottoposti a procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	-	R	R	R	R	R	R	R		
a.9) Nuove strutture per il commercio e il marketing (esposizione di materiali e prodotti, deposito di materiali edili, rottamai, parcheggio di automezzi e macchinari; cartellonistica pubblicitaria (totem pubblicitari supporti per manifesti e pubblicità multimediali)		R	S	-	R	R	R		Scheda n.4 Nuova costruzione e ristrutturazione edilizia e urbanistica ai margini dello Spazio urbano e in continuità con lo Spazio rurale	
a.12) Interventi di NC, RE RU di edifici residenziali ammessi nello Spazio urbano che saranno disciplinati dal PRG-PO, localizzati nei tessuti al margine degli insediamenti e in continuità con lo Spazio rurale	-	R	-	S	S	S	-	-		
c.3) Interventi di NC, RE, DR di edifici produttivi, per attività, per servizi e/o destinati ad altre funzioni compatibili ammessi nella componente dello Spazio Urbano dal PRG-PS, di cui all'art. 163, che saranno disciplinati dal PRG-PO	-	-	R	R	R	R	-	-		

*Il Paesaggio PL1 è interamente ricompreso in *Aree di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. Gli interventi ricadenti in tali aree sono *Interventi sempre rilevanti*.

**Porzioni del PL2 e PL3 sono ricomprese in *Aree di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. Gli interventi ricadenti in tali aree sono *Interventi sempre rilevanti*

R: *Intervento rilevante*

S: *Intervento significativo*



5. Modalità e procedure di definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi

La disciplina paesaggistica di cui all'art.32 delle NTA prevede, secondo la citata classificazione degli interventi, una modalità progressiva di definizione e approfondimento dei contenuti dei progetti in merito alla contestualizzazione o inserimento paesaggistico degli interventi, cui corrispondono tre procedure di predisposizione e presentazione di detti contenuti in riferimento ai tre tipi di intervento classificati. Secondo le indicazioni che seguono i contenuti paesaggistici dei progetti sono da integrarsi negli elaborati e documenti progettuali previsti, caso per caso, dalle NTA del PRG-PS e del Regolamento edilizio, ovvero costituiscono una specifica documentazione da allegare a questi stessi elaborati e documenti progettuali.

Si ricorda che assumere consapevolezza e porre attenzione alla dimensione paesaggistica delle trasformazioni e degli interventi nel territorio comporta l'adozione di un approccio progettuale interpretativo della "risorsa paesaggio" che deve mirare a conciliare istanze di conservazione, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo secondo le diverse situazioni nelle quali si opera. La contestualizzazione o l'inserimento delle trasformazioni e degli interventi nel paesaggio, significa, nella progettazione, tenere conto in modo consapevole ed esplicito degli effetti che questi sono capaci di produrre nei luoghi in cui ricadono in termini morfologici, spaziali, funzionali, percettivi e di immagine, volendo al contempo che detti interventi e i loro effetti paesaggistici portino un contributo al perseguimento degli obiettivi assunti per ciascun paesaggio locale. Tale modalità progettuale è sinteticamente definita dal PRG-PS (all'art.30, comma 4 delle NTA - Capo 8° *Promozione della qualità del paesaggio*), come *corretto inserimento paesaggistico*:

"Per **Corretto inserimento (CIP)** si intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stringere adeguate relazioni funzionali, formali e percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti, nonché contribuendo alla loro messa in valore, perseguendo gli obiettivi di qualità fissati per i paesaggi alle diverse scale dalla pianificazione sovraordinata e dal presente Piano."

L'ambito spaziale all'interno del quale valutare progetualmente l'incidenza delle trasformazioni e degli interventi, in termini di relazioni che si instaurano tra la previsione o l'intervento e i caratteri paesaggistici, di impatto percettivo sul territorio, di eventuali trasformazioni indotte sulle reti esistenti, di ricadute paesaggistiche indotte sulla REL, è qui definito per gli interventi significativi come *Intorno paesaggistico* e per gli interventi rilevanti come *Contesto di Riferimento Progettuale (CRP)*.

L'**Intorno paesaggistico** è considerato la porzione di territorio i cui "segni" caratterizzanti entrano in relazione fisica, morfologico-funzionale, visivo-percettiva con l'intervento, rispetto al quale il progettista descrive e definisce la *contestualizzazione paesaggistica* dell'intervento.

Il **contesto di riferimento progettuale** è considerata la porzione di territorio i cui caratteri paesaggistici, naturalistici e antropici, formali e funzionali, relativi ai modi d'uso ed alla percepibilità, entrano in chiara relazione visiva e sono influenzati dalle trasformazioni previste dal piano o dal progetto rispetto al quale il progettista definisce e verifica le scelte e le soluzioni progettuali di *inserimento paesaggistico* dell'intervento. Il contesto così definito, comunque non può essere inferiore al campo di intervisibilità e cioè al territorio da cui è visibile distintamente e con contorni netti la previsione urbanistica o l'intervento.

I Punti di osservazione panoramica individuati nell'elaborato G.13.1 (nonché negli elab. PS.2 e G.2) costituiscono i riferimenti prioritari dai quali verificare le situazioni di visibilità e intervisibilità e per individuare il CRP di interventi ricadenti in contesti eventualmente percepibili da detti punti, ai fini degli adempimenti e delle procedure di inserimento paesaggistico, di cui al Capo 8° del Titolo unico della Prima Parte delle NTA, come di seguito esplicitati.

Ne consegue che le indicazioni che seguono non rappresentano una richiesta di adempimento meramente formale di procedure "burocratiche" di presentazione dei progetti da predisporre successivamente alla attività progettuale propriamente detta, ma bensì costituiscono i passaggi principali di un metodo progettuale da assumere fin dall'inizio del processo di progettazione, al fine di qualificare anche dal punto di vista paesaggistico la prefirazione degli interventi e la loro realizzazione.

Contestualizzazione: tutti gli interventi

Il progetto degli interventi ammessi dal PRG-PS nello Spazio rurale, Sistema paesaggistico ambientale, Spazio naturalistico e Spazio urbano (salvo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria relativi a opere interne, ristrutturazione edilizia che non comportano modificazioni esterne), esclusi gli Interventi significativi e gli Interventi rilevanti, deve essere definito anche in riferimento alla "contestualizzazione" nel paesaggio in cui ricadono.

La procedura di Contestualizzazione si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione di una specifica Integrazione alla Relazione tecnica di progetto:

Schema percorso progettuale e procedura

APPARATI DI PRG-PS	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
G.13.1 Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Riferimenti cartografici	Individuazione del Paesaggio locale di localizzazione dell'intervento.	Dichiarazione del Paesaggio locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento.
G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Schede dei Paesaggi Locali	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una <i>Morfotipologia paesistica ricorrente</i> , con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Descrizione dell'insieme dei "segni" che costituiscono l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione evidenziando in particolare le eventuali interferenze generate.
	Individuazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica posti a base del progetto di intervento.	Definizione e specificazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica che si intende perseguire mediante il progetto di intervento.
ELABORATI della Integrazione alla Relazione tecnica di progetto		
<ul style="list-style-type: none"> • Allegato di testo alla Relazione tecnica di progetto con l'illustrazione dei contenuti paesaggistici richiesti di contestualizzazione dell'intervento. • Rappresentazione grafica di analisi costituita da stralcio della "Carta dei caratteri del paesaggio" con evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento e con localizzazione dell'area di intervento: <ul style="list-style-type: none"> - grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Documentazione fotografica inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità, nonché da Punti di osservazione panoramica. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata. • Quanto altro ritenuto utile al fine di fornire una descrizione completa della contestualizzazione dell'intervento nell'intorno paesaggistico 		

Contestualizzazione paesaggistica motivata: interventi significativi

Il progetto degli *Interventi significativi* deve essere definito anche in riferimento alla "contestualizzazione motivata" nel paesaggio in cui ricadono, nel rispetto agli indirizzi di inserimento paesaggistico contenuti nel presente Repertorio (cfr. Parte II *Criteria, indirizzi, attenzioni*, sezione *Criteria e attenzioni per gli interventi significativi e rilevanti*).

La procedura di *Contestualizzazione paesaggistica motivata*, finalizzata a fare esplicitare le scelte progettuali in ordine alla qualificazione paesaggistica dell'intervento, si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione della **Relazione di contestualizzazione motivata**, allegata ai documenti e agli elaborati di progetto:

Schema percorso progettuale e procedura

APPARATI DI PRG-PS	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
G.13.1 Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Riferimenti cartografici	Individuazione del Paesaggio locale di localizzazione dell'intervento.	Dichiarazione del Paesaggio locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento
G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Schede dei Paesaggi locali - Parte II, Criteria, attenzioni, indirizzi, Criteria e attenzioni progettuali per gli interventi significativi e rilevanti	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una <i>Morfotipologia paesistica ricorrente</i> , con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Descrizione dell'insieme dei "segni" che costituiscono e caratterizzano l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione evidenziando in particolare le eventuali interferenze generate.
	Individuazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica posti a base del progetto di intervento.	Definizione e specificazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica che si intende perseguire mediante il progetto di intervento.
	Definizione delle scelte progettuali in riferimento <i>Criteria e, attenzioni, indirizzi</i> forniti dal Repertorio.	Esplicitazione e motivazione delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento.
ELABORATI della Relazione di contestualizzazione paesaggistica motivata:		
<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di testo con l'illustrazione dei contenuti richiesti di contestualizzazione motivata dell'intervento. • Rappresentazione grafica di analisi costituita da stralcio della "Carta dei caratteri del paesaggio" con evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento e con localizzazione dell'area di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Documentazione fotografica inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità, nonché da Punti di osservazione panoramica. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata. • Rappresentazione grafica di progetto dell'area di intervento e dei relativi manufatti con evidenziazione delle soluzioni progettuali di inserimento nell'intorno paesaggistico individuato: <ul style="list-style-type: none"> - grafici planimetrici e in alzato estesi all'intorno (planimetrie quotate, sezioni ambientali, profili, planivolumetrici schematici, viste, ecc.) in rapp. 1:1.000/1:200 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Quanto altro ritenuto utile al fine di fornire un quadro esaustivo delle scelte progettuali che hanno ricadute sui caratteri paesaggistici e percettivi dell'intorno paesaggistico. 		



Inserimento paesaggistico: interventi rilevanti

Per gli *Interventi rilevanti* è prevista la predisposizione, nell'ambito della stesura del progetto di intervento, di una **Scheda di inserimento paesaggistico**:

Schema percorso progettuale e procedura

APPARATI DI PRG-PS	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
G.13.1 Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Riferimenti cartografici	Individuazione del Paesaggio locale di localizzazione dell'intervento.	Dichiarazione del Paesaggio locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento.
G.13.2 Repertorio - Parte I, Atlante dei Paesaggi locali, Schede dei Paesaggi locali - Parte II, Criteri, attenzioni, indirizzi, Criteri e attenzioni progettuali per gli interventi	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una Morfotologia paesistica ricorrente, con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Analisi e interpretazione dell'insieme dei "segni" che costituiscono l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione. Individuazione del contesto di riferimento progettuale (CRP) rispetto al quale saranno definite le specifiche soluzioni progettuali.
	Individuazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica posti a base del progetto di intervento.	Definizione e specificazione degli Obiettivi di qualità paesaggistica che si intende perseguire mediante il progetto di intervento.
	Definizione delle scelte progettuali in riferimento ai Criteri e, attenzioni, e indirizzi forniti dal Repertorio.	Illustrazione e motivazione delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento in relazione al contesto di riferimento progettuale individuato.
	Verifica degli effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento sul contesto di riferimento progettuale , e definizione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione atte a migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi o a minimizzare gli impatti che possono determinare una diminuzione della qualità paesaggistica.	Esplicitazione e simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto e degli effetti indotti dal punto di vista paesaggistico e percettivo dallo stesso nel contesto minimo di riferimento progettuale, con indicazione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione.

ELABORATI della **Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento**:

- **Relazione di testo** con l'illustrazione dei contenuti richiesti di inserimento paesaggistico dell'intervento.
- **Rappresentazione grafica di analisi e interpretazione** con: evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento; individuazione del **contesto minimo di riferimento progettuale**; localizzazione dell'area di intervento:
- grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso.
- **Documentazione fotografica** inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità, nonché da Punti di osservazione panoramica. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata.
- **Rappresentazione grafica di progetto** dell'area di intervento e dei relativi manufatti: disegno degli spazi aperti relazionati del contesto minimo di riferimento progettuale, degli spazi di pertinenza dei manufatti, delle opere di sistemazione del suolo; disegno dei manufatti relativo agli aspetti architettonici, costruttivi, tecnici, ecc.; disegno dei dettagli costruttivi e caratteri qualitativi e materici che costituiscono elementi di rilevanza paesaggistica; disegno delle opere di mitigazione e compensazione:
- grafici in rapp. 1:500/1:50 o altra scala rapportata alla dimensione dell'intervento (planimetrie quotate, sezioni ambientali, profili, piante quotate, prospetti e sezioni architettoniche, dettagli, ecc.);
- grafici in rapp. 1:500/1:100 o altra scala rapportata alla dimensione dell'intervento delle opere di mitigazione e di compensazione.
- **Simulazione degli effetti paesaggistici dell'intervento**, nella quale si evidenzino le variazioni morfologiche e paesaggistiche indotte dalla realizzazione dell'intervento nel contesto di riferimento progettuale (demolizioni, scavi, riporti, alterazioni morfologiche, eliminazione/sostituzione/aggiunta di elementi vegetazionali ecc.), al fine di consentire la valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento stesso:
- Planimetrie e sezioni, rendering, foto montaggi, viste ecc. estesi al contesto di riferimento progettuale, anche riferiti a differenti punti di percezione e intervisibilità, alla scala adeguata a rendere una simulazione realistica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento.
- **Quanto altro** ritenuto utile al fine di fornire un quadro esaustivo delle scelte progettuali che hanno ricadute sui caratteri paesaggistici e percettivi del contesto di riferimento progettuale..

La *Scheda di inserimento paesaggistico* è volta ad individuare ed esplicitare il "contesto di riferimento progettuale" rispetto al quale viene definito l'intervento, e ad evidenziare contenuti, motivazioni e soluzioni progettuali che conseguono alla applicazione dei *criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi* (cfr. Parte II *Criteri, indirizzi, attenzioni*, sezione *Criteri e attenzioni per gli interventi significativi e rilevanti* del Repertorio). La procedura di *inserimento paesaggistico*, finalizzata a definire, verificare ed esplicitare le scelte e le soluzioni progettuali specifiche in ordine alla qualificazione paesaggistica dell'intervento, si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione della **Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento**.

Integrazione con altri strumenti di valutazione preventiva della compatibilità paesaggistico-ambientale degli interventi

Nel caso in cui gli interventi richiedano, sulla base di disposizioni legislative nazionali o regionali e di norme locali, l'attivazione di strumenti preventivi di valutazione e compatibilità ambientale, di cui al Capo 11° del Titolo Unico delle NTA, e/o paesaggistica (Relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/2005), i contenuti relativi alla contestualizzazione, alla contestualizzazione motivata o all'inserimento paesaggistico, saranno esplicitamente inseriti e integrati all'interno della documentazione prevista per la predisposizione dei citati strumenti preventivi.

Ad esempio, qualora gli interventi siano ricompresi all'interno di beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.i., la "relazione paesaggistica" di cui al DPCM 12.12.2005 sarà integrata in modo esplicito con i contenuti richiesti, a seconda del tipo di intervento, per le procedure di *contestualizzazione*, *contestualizzazione paesaggistica motivata* o *inserimento paesaggistico*, così da costituire, secondo i casi, rispettivamente: per tutti gli interventi l'*Integrazione alla Relazione tecnica di progetto*; per gli Interventi significativi o tematici la *Relazione di contestualizzazione paesaggistica motivata*; per gli *Interventi rilevanti* la *Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento*.

6. Criteri di valutazione dei progetti

La verifica e valutazione della contestualizzazione o dell'inserimento paesaggistico degli interventi sono effettuate, in relazione alle rispettive competenze da parte degli Uffici e della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio (CQAP).

Tali verifica e la valutazione sono finalizzate a stimare il livello di integrazione nel paesaggio locale di appartenenza, almeno in termini di:

- puntuale rispondenza del progetto dell'intervento ai criteri, agli indirizzi e alle attenzioni di cui all'elab. G.13;
- contributo al perseguimento degli obiettivi paesaggistici di Paesaggio locale;
- miglioramento della percezione visiva del paesaggio;
- riduzione e/o eliminazione di eventuali impatti e/o detrattori del paesaggio.

Le attività di verifica e valutazione delle attenzioni paesaggistiche dei progetti si basano sui contenuti dell'elaborato G.13 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi.

I criteri di valutazione riguardano:

- perseguimento degli obiettivi paesaggistici assunti;
- congruenza tra indirizzi, criteri e attenzioni forniti dalla Guida e le soluzioni progettuali proposte;
- le interferenze tra l'intervento e i caratteri paesaggistici e percettivi dell'intorno/contesto di riferimento;
- le modificazioni indotte dall'intervento sull'intorno/contesto di riferimento (relative a: morfologia; compagine vegetale; sky-line; funzionalità ecologica e idraulica; assetti antropici storico-culturali; assetti fondiari agricoli e colturali; assetti insediativi e infrastrutturali; caratteri tipologici, matrici, cromatici);
- l'efficacia delle eventuali opere di mitigazione e compensazione (capacità di mascheramento, minimizzazione effetti di alterazione ecologica, valorizzazione caratteri contesto paesistico);
- gli effetti indotti sul paesaggio locale (miglioramento, evoluzione, alterazione, compromissione, ecc.).

I criteri di verifica e valutazione possono essere specificati e integrati con provvedimento Dirigenziale, anche sulla base di specifici indirizzi della CQAP.



Parte Prima
ATLANTE DEI PAESAGGI LOCALI



Riferimenti cartografici

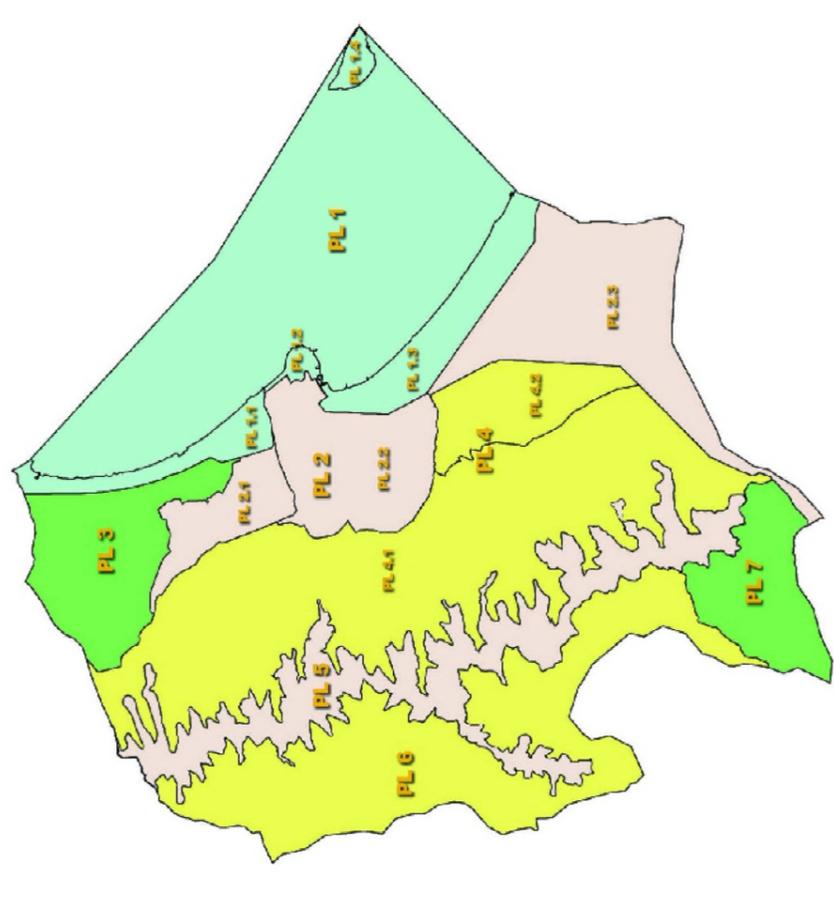
INDICE

- **Carta dei caratteri del paesaggio e Paesaggi locali**
(elab. G.13.1 – rapp. originale 1:10.000)
- **Abaco delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali**



SCHEMA PAESAGGI LOCALI

rapporto 1:100.000



Paesaggi locali

- PL1** Paesaggio lacustre del Lago Trasimeno e Promontorio di Castiglione a *dominante naturale/rurale*
 - PL1.1 Fascia perlacustre a nord del promontorio
 - PL1.2 Promontorio di Castiglione
 - PL1.3 Fascia perlacustre a sud del promontorio
 - PL1.4 Isola Polvese
- PL2** Paesaggio della diffusione insediativa nella pianura retrolacustre di Castiglione a *dominante urban/rurale*
 - PL2.1 Sistema insediativo della "fila del Paganico"
 - PL2.2 Centro urbano capoluogo e propaggini insediative
 - PL2.3 Sistema insediativo del "quadrilatero dell'Arguillara"
- PL3** Paesaggio dei boschi di Ferretto a *dominante naturale*
- PL4** Paesaggio delle basse colline del Lago Trasimeno a *dominante rurale*
 - PL4.1 Vallecole del Paganico, del Rio Pesca e del Rio Maggiore
 - PL4.2 Crinate di Santatucchio
- PL5** Paesaggio degli insediamenti del Crinate dei tre laghi (Chiusi - Montepulciano - Trasimeno) a *dominante urbana*
- PL6** Paesaggio delle basse colline dei laghi di Montepulciano e di Chiusi a *dominante rurale*
- PL7** Paesaggio della Val di Chiana a *dominante naturale*

Componenti emergenti del paesaggio

- Strutture Identitarie Regionali del PPR (SIR)**
 - 2FN. 1 - Il lago, le isole e promontori, la piana bonificata, i borghi fortificati di Castiglione del Lago e Passignano, le ville lacuali, i vigneti, gli oliveti specializzati (produzioni agricole di qualità: la "fagiolina del Trasimeno")
- Area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004**
 - BP n.4 - CASTIGLIONE DEL LAGO - Capoluogo Castiglione e dintorni
 - BP n.65 - CASTIGLIONE DEL LAGO - Zona costiera del Trasimeno
- Emergenze paesaggistiche locali**
 - Lago Trasimeno
 - Isola Polvese
 - Promontorio di Castiglione
 - Boschi di Ferretto
 - L'ex Aroporto
 - Collelungo
 - I Poggi-Cantagalina
- Area della tutela ambientale**
 - SIG Ferretto
 - ZPS Lago Trasimeno
 - Parco del Lago Trasimeno

Morfotipologie paesistiche ricorrenti e speciali

- Individuazione esemplificativa delle Morfotipologie**
- MPP - A1** Piede ordine singolo. Morfologia perlacustre caratterizzata da una sequenza trasversale ricorrente composta da pedale lunghie, vegetazione ripariale e canale [PL1.1]
- MPP - A2** Pedala a doppio ordine. Morfologia perlacustre caratterizzata da una sequenza trasversale ricorrente composta da pedale lunghie o da doppio ordine di pedale, vegetazione ripariale e canale [PL1.3]
- MPP - B1** Trama agricola della pianura retrolacustre. Trama agricola di pianura irregolare, con coltivazioni di estensione variabile, prevalentemente a seminativo, ad elevata produttività agricola, segnate da percorsi poderali ed interpoderali, siepi e canali e da inseriti di macchie boscate. [PL2.1, PL2.2, PL2.3, PL3]
- MPP - C1** Margine urbano di frazione di pianura (borgo semirurale) lungo la frazione urbana caratterizzata dal graduale consumo dei segni del tramonto all'interno del limite di visuale, con presenza di boschi e fasce arboree [PL2.1]
- MPP - C2** Margine urbano di frazione di pianura (borgo rurale di origine storica) Margine di frazione di pianura caratterizzato dal contatto diretto fra nucleo storico dell'insediamento e trama agricola di pianura con rari edifici isolati in prossimità della strada di accesso all'insediamento. [PL2.1, PL3]
- MPP - C3** Fascio interstutturale. Morfologia caratterizzata dalla presenza di aree agricole intercluse fra ferrovia e fraccati viari (SR71 e interpoderali ad essa paralleli), luogo di addensamento di edifici prevalentemente residenziali a tratti in sequenza lineare. [PL2.2, PL2.3, PL4.2]
- MPP - C4** Margine urbano di frazione di pianura sud. Margine urbano caratterizzato dal laceramento di edifici sparsi o in sequenza lineare dispersi lungo la visibilità di accesso all'insediamento, alternati ad aree agricole intercluse fra strada ed edificio [PL2.3]
- MPP - D1** Vallicola larga. Morfologia collinare di vallicola caratterizzata da versanti con pendenze dolci o lievi, comprese entro il 10%, coltivati prevalentemente a seminativo con ridotti inseriti di macchie boscate; fondovalle ampio con eremitica corsa d'acqua a straripante torrente segnato da vegetazione ripariale; i versanti si allestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da strade poderali a tratti bordate da uliveti e fultili, con presenza di rari edifici prevalentemente di interesse ipologico documentario. [PL4.1, PL4.2, PL6]
- MPP - D2** Vallicola media. Morfologia collinare di vallicola caratterizzata da versanti, con pendenze comprese fra il 10-15%, coltivati a seminativo con ampi inseriti di macchie boscate, fondovalle di dimensioni medie e ben definite, con corso d'acqua a carattere torrentizio segnato da vegetazione ripariale; i versanti si allestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da strade poderali a tratti bordate da uliveti e fultili, con presenza di rari edifici prevalentemente di interesse ipologico documentario ed anche edifici di interesse storico architettonico. [PL4.1, PL5]
- MPP - D3** Vallicola stretta. Morfologia collinare di vallicola caratterizzata da versanti con pendenze forti, tra il 10-20%, coltivati prevalentemente a seminativo a tratti boscati boscate, fondovalle di dimensioni ridotte, con eventuale corso d'acqua a carattere torrentizio segnato da vegetazione ripariale; i versanti, a volte segnati da strade che ne seguono la pendenza, si allestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da rari edifici prevalentemente di interesse storico architettonico. [PL4.1, PL5]
- MPP - D4** Aggregato. Morfologia insediativa di piccolo nucleo isolato nella trama agricola, allestito sulla visibilità poderale, caratterizzato da un complesso di edifici residenziali non recinti e manufatti connessi all'attività agricola, aggregati intorno ad ampie aree di pertinenza in parte destinate ad orti. [PL4.1, PL4.2]
- MPP - E1** Insediamenti lineari. Edifici isolati in sequenza o veri e propri addensamenti insediativi lungo strada di controcrinale su pianori di ridotte dimensioni, spesso associati a piccoli fruttetivuli, interrotti da inseriti di aree agricole in continuità con la trama agricola dei versanti. [PL5, PL6]
- MPP - E2** Margine urbano di frazione di crinale. Margine urbano di frazione di crinale, in cui il nucleo insediativo della visibilità locale si sovrappone all'attività agricola, caratterizzato da occupazioni lineari lungo strade ed edifici isolati con ammassi agricoli in direzione dei versanti, alternati ai vuoti delle aree agricole prevalentemente in continuità con la trama agricola (varchi visivi sulle "conche" del paesaggio). [PL5]



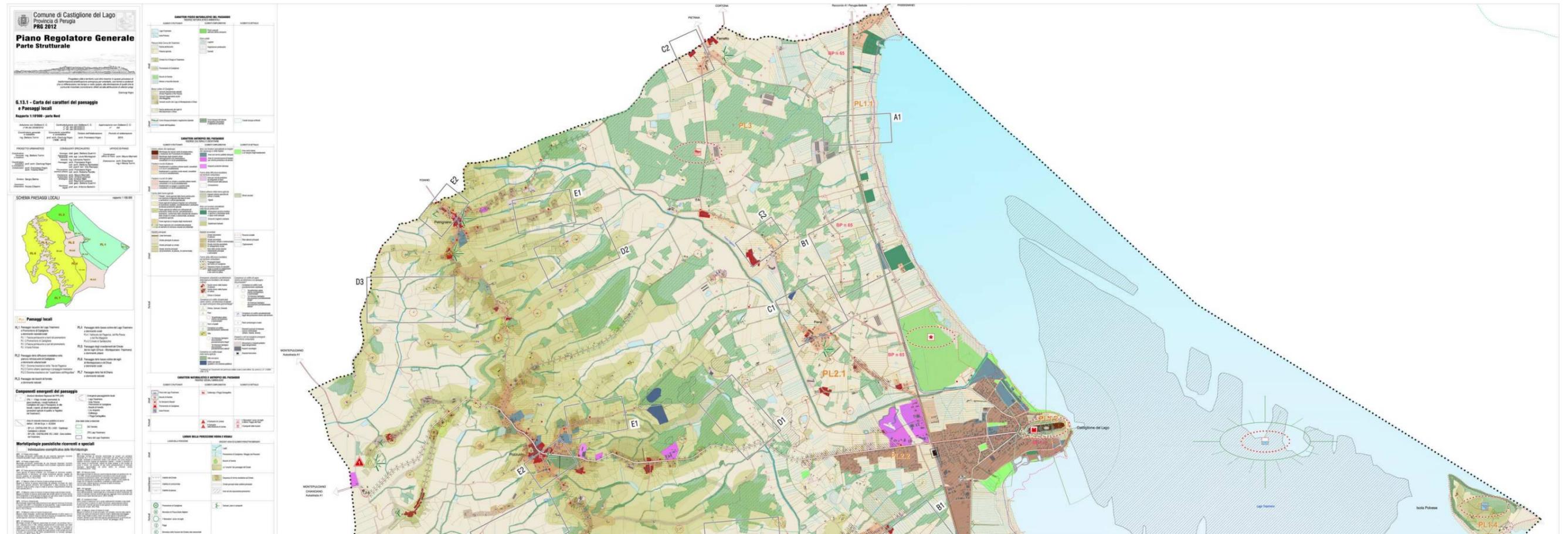
CARATTERI FISICO NATURALISTICI DEL PAESAGGIO
RISORSE NATURALISTICO AMBIENTALI

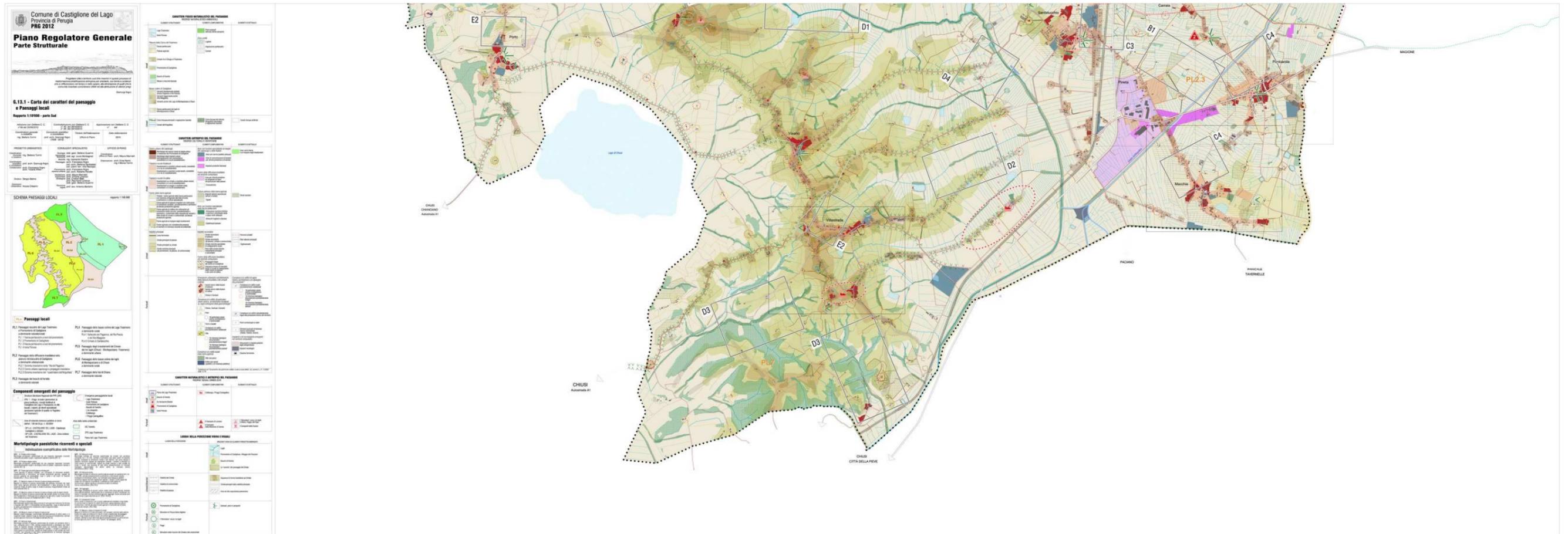
ELEMENTI STRUTTURANTI	ELEMENTI COMPLEMENTARI	ELEMENTI DI DETTAGLIO
<p>Areali</p> <p>Lago Trasimeno Isola Polvese Pianura della Conca del Trasimeno Fascia perlacustre Pianura agricola Crinale tra il Chiugi e il Trasimeno Promontorio di Castiglione Boschi di Ferreto Masse e macchie boscate Basse colline di Castiglione Versanti blandamente ondulati (Fosso Paganico e Rio Pescaia) Versanti leggermente attivi (Rio Maggiore) Versanti attivi del Lago di Montepulciano e Chiusi Fascia perlacustre dei laghi di Montepulciano e Chiusi</p>	<p>Praie e pascoli d'altura dell'ex aeroporto Zone umide Laghi Vegetazione perlacustre Carneti</p>	<p>Canali d'acqua artificiali</p>
<p>Lineari</p> <p>Corsi d'acqua principali e vegetazione ripariale Canale dell'Anguillara</p>	<p>Corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario e vegetazione ripariale</p>	

CARATTERI ANTROPICI DEL PAESAGGIO
RISORSE CULTURALI E IDENTITARIE

ELEMENTI STRUTTURANTI	ELEMENTI COMPLEMENTARI	ELEMENTI DI DETTAGLIO
<p>Areali</p> <p>Centro urbano del capoluogo Macrologie dei tessuti storici di origine antica e medievale del Promontorio di Castiglione Macrologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca consolidati e in via di consolidamento Frazioni e nuclei di pianura Insediamenti a carattere urbano recenti, consolidati o in via di consolidamento Insediamenti a carattere rurale recenti, consolidati o in via di consolidamento Frazioni e nuclei di collina Insediamenti su crinale a carattere urbano recenti, consolidati o in via di consolidamento Insediamenti su poggio a carattere rurale, consolidati o in via di consolidamento Forme delle trame agricole "Podere": trame agricole della fascia perlacustre con relativo sistema irriguo a magli coste a seminativo o colture specializzate Trame agricole di pianura irregolari con coltivazioni di essercitura prevalentemente a seminato ad elevata produttività agricola Trame agricole di collina con coltivazioni ad essercitura prevalentemente a seminato a spina di crinale dalla morfologia dei versanti e dalle strade di crinale e controcrinale, ad elevata produttività agricola Trame agricole al margine degli insediamenti Trame agricole con considerevole presenza di elementi di interesse naturale ed ambientale</p>	<p>Arece con servizi pubblici attrezzati Arece di concentrazione di funzioni per attività produttive e di servizio Impianti produttivi dismessi Forme della diffusione insediativa nel territorio extraurbano Arece per attività produttive ed artigianali tra fasce infrastrutturali nella pianura Crosodromo Culture arboree della trama agricola Impianti arborei specializzati (olivi e frutteti) Vigneti Arece con funzioni specializzate nella fascia perlacustre Attrezzature ludico-ricreative e sportive a dominante verde e spazi verdi attrezzati Attracchi "traghetti e darsene Stabilimenti balneari</p>	<p>Arece verdi interne e al margine degli insediamenti Oliveti secolari</p>
<p>Lineari</p> <p>Viabilità principale Linea ferroviaria Strade principali di pianura Strade principali su crinale Strade storiche principali (di promontorio, di pianura, di controcrinale)</p>	<p>Viabilità secondaria Strade secondarie di pianura Strade secondarie (di pianura, crinale e controcrinale) Strade storiche secondarie di collegamento locale Rete delle strade storiche interpoderali principali e secondarie Forme della diffusione insediativa nel territorio extraurbano Propagghi lineari del Centro di Castiglione Sequenza lineare di manufatti lungo le strade di collegamento delle frazioni di pianura e dei centri di collina</p>	<p>Parcorsi ciclabili Filari alberati principali Cigionamenti</p>
<p>Puntuali</p>	<p>Emergenze urbanistico-architettoniche della pianura insediata e dei versanti collinari Nuclei storici delle frazioni di pianura Nuclei storici delle frazioni di collina Chiese e Santuari Complessi e/o edifici di particolare valore storico, architettonico localizzati su segni emergenti della geomorfologia* Chiese, Santuari, Conventi Pievi "di particolare valore storico-architettonico e testimoniale" Torri e Castelli Complessi e/o edifici prevalentemente residenziali Ville "di interesse tipologico documentario prevalentemente emergenti" "di interesse tipologico documentario prevalentemente all'arai" Complessi e/o edifici isolati nella trama agricola Ville con parco Edifici per servizi (pubblici e di interesse pubblico)</p>	<p>Complessi e/o edifici di valore storico architettonico e/o tipologico documentario Complessi e/o edifici rurali prevalentemente residenziali "di particolare valore storico-architettonico e testimoniale" "di interesse tipologico documentario prevalentemente emergenti" "di interesse tipologico documentario prevalentemente all'arai" Complessi e/o edifici prevalentemente legati alla produzione storica del territorio Resti archeologici e ruderi Elementi puntuali di interesse storico-testimoniale (chiese, maestà, lavabi) Impianti e resti tecnologiche emergenti nel territorio extraurbano Allevamenti e impianti produttivi legati all'agricoltura Impianti tecnologici Stazione ferroviaria</p>

* Individuati nel "Censimento del patrimonio edilizio rurale ai sensi dell'art. 33, comma 5, L.R. 11/2005" (Tab. 6.14)



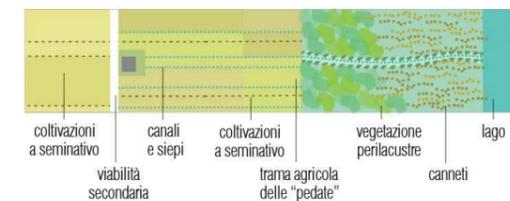
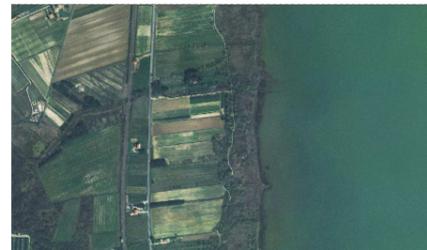




MORFOLOGIE DELLA FASCIA PERILACUSTRE

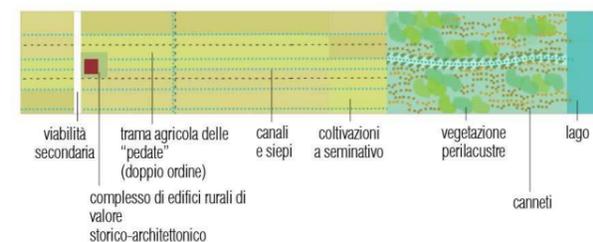
MPR – A1 Pedata ordine singolo (PL1.1)

Morfologia perilacustre caratterizzata da una sequenza trasversale ricorrente composta da pedate lunghe, vegetazione ripariale e canneto.



MPR - A2 Pedata a doppio ordine (PL1.3)

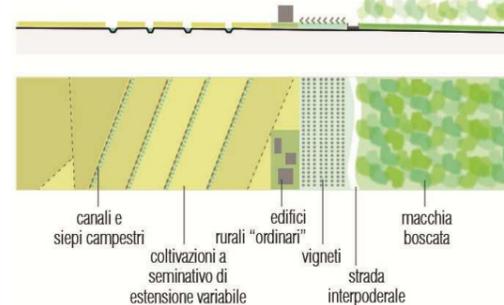
Morfologia perilacustre caratterizzata da una sequenza trasversale ricorrente composta da pedate lunghe o da doppio ordine di pedate, vegetazione ripariale e canneto.



MORFOLOGIE AGRARIE DELLA PIANURA RETROLACUSTRE

MPR – B1 Trama agricola della pianura retrolacustre (PL2.1; PL2.2; PL2.3, PL3)

Trame agricole di pianura irregolari, con coltivazioni di estensione variabile, prevalentemente a seminativo, ad elevata produttività agricola, segnate da percorsi poderali ed interpoderali, siepi e canali e da inserti di macchie boscate.



MORFOLOGIE INSEDIATIVE DELLA PIANURA RETROLACUSTRE

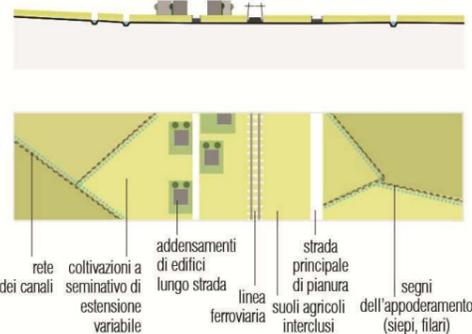
MPS – C1 Margine urbano di frazione di pianura nord (borgo semirurale) (PL2.1)

Margine di frazione di pianura caratterizzato dal graduale incunarsi dei segni della trama agricola all'interno dell'insediamento e dalla presenza di brevi sequenze lineari di edifici lungo le strade di accesso, frequentemente filtrate da fasce arborate.



MPR – C3 Fascio infrastrutturale (PL2.2, PL2.3, PL4.2)

Morfotipologia caratterizzata dalla presenza di aree agricole intercluse fra ferrovia e tracciati viari (SR71 e interpoderale ad essa parallela), luogo di addensamento di edifici prevalentemente residenziali a tratti in sequenza lineare.



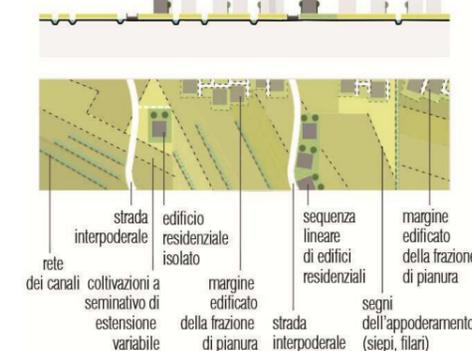
MPR – C2 Margine urbano di frazione di pianura (borgo rurale di origine storica) (PL2.1; PL3)

Margine di frazione di pianura caratterizzato dal contatto diretto fra nucleo storico dell'insediamento e trama agricola di pianura con radi edifici isolati in prossimità della strada di accesso all'insediamento.



MPS – C4 Margine urbano di frazione di pianura sud (PL2.3)

Margine urbano sfrangiato, caratterizzato dall'addensamento di edifici sparsi o in sequenza lineare, disposti lungo la viabilità di accesso all'insediamento, alternati ad aree agricole intercluse fra strada ed edificato.

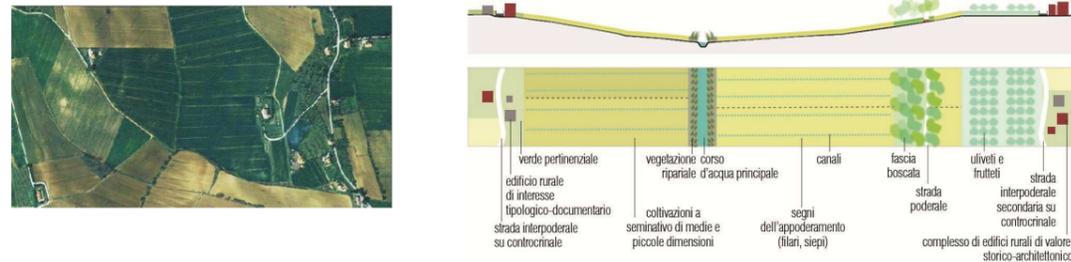




MORFOLOGIE AGRARIE DEI VERSANTI

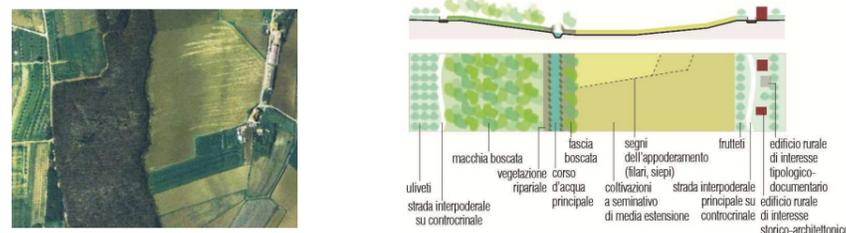
MPR – D1 Vallecola larga (PL4.1; PL4.2, PL6)

Morfologia collinare di vallecola caratterizzata da versanti con pendenze dolci o lievi, comprese entro il 10%, coltivati prevalentemente a seminativo con ridotti inserti di macchie boscate, fondo valle ampio con eventuale corso d'acqua a carattere torrentizio segnato da vegetazione ripariale; i versanti si attestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da strade poderali a tratti bordate da uliveti e frutteti, con presenza di radi edifici prevalentemente di interesse tipologico documentario.



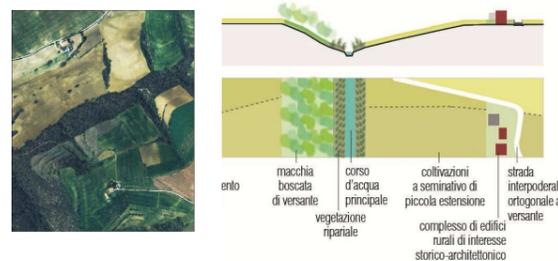
MPR – D2 Vallecola media (PL4.1, PL6)

Morfologia collinare di vallecola caratterizzata da versanti con pendenze comprese fra il 10-15%, coltivati a seminativo con ampi inserti di macchie boscate, fondo valle di dimensioni medie e ben definite, con corso d'acqua a carattere torrentizio segnato da vegetazione ripariale; i versanti si attestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da strade poderali a tratti bordate da uliveti e frutteti, con presenza di radi edifici prevalentemente di interesse tipologico documentario ed anche edifici di interesse storico architettonico.



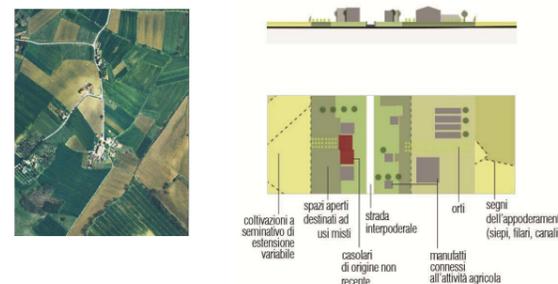
MPR – D3 Vallecola stretta (PL6; PL7)

Morfologia collinare di vallecola caratterizzata da versanti con pendenze forti, tra il 10-20%, coltivati prevalentemente a seminativo a tratti boscati boscate, fondo valle di dimensioni ridotte, con eventuale corso d'acqua a carattere torrentizio segnato da folta vegetazione ripariale; i versanti, a volte segnati da strade che ne seguono la pendenza, si attestano su stretti pianori di controcrinale, segnati da alcuni complessi di edifici di interesse storico-architettonico.



MPS – D4 Aggregato (PL4.1; PL4.2)

Morfologia insediativa di piccolo nucleo isolato nella trama agricola, attestato sulla viabilità poderale, caratterizzato da un complesso di edifici residenziali non recenti e manufatti connessi all'attività agricola, aggregati intorno ad ampie aree di pertinenza in parte destinate ad orti.



MORFOLOGIE INSEDIATIVE DEI VERSANTI E DEL CRINALE

MPR – E1 Insediamenti lineari (PL5)

Edifici isolati in sequenza o veri e propri addensamenti insediativi lungo strada di controcrinale su pianoro di ridotte dimensioni, spesso associati a piccoli frutteti/uliveti, interrotti da inserti di aree agricole in continuità con la trama agricola dei versanti.



MPR – E2 Margine urbano di frazione di crinale (PL5)

Margine di frazione di crinale principale, non compatto, interrotto dalla viabilità locale che segna ed enfatizza la linea di crinale e caratterizzato da propaggini lineari lungo strada ed edifici isolati con annessi agricoli in direzione del versante, alternati ai vuoti delle aree agricole prevalentemente in continuità con la trama agricola (varchi visivi sulle "conche" del paesaggio).

